

RESOCONTO INTEGRALE

6.

SEDUTA DI LUNEDI' 20 LUGLIO 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AROLDI TAGLIABRACCI

INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	servizio idrico integrato". Riorganizzazione delle assemblee di ambito. Approvazione e sottoscrizione convenzione.....	p. 17
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 3	Mozione dei Consiglieri Cucchiarini Giuseppe, Melchiorri Monica e Banzato Sabrina Paola in ordine a "Legge regionale n. 30 del 28/11/2011 "Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato". Riorganizzazione delle assemblee di ambito. Approvazione e sottoscrizione convenzione.....	p. 17
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad eventuali interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....	p. 4	Regolamento per la disciplina della videosorveglianza nel territorio comunale di Gabicce Mare.....	p. 26
Approvazione schema di convenzione per il servizio di tesoreria comunale (periodo 01/01/2016-31/12/2020).....	p. 4	Mozione presentata dal Consigliere Melchiorri Monica ad oggetto: "Patto con il cittadino (baratto amministrativo).....	p. 28
Armonizzazione dei sistemi e degli schemi /contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011. Rinvio al /2016 dell'adozione del principio della contabilità economico-patrimoniale, del bilancio consolidato e del piano dei conti integrato... p. 5		Mozione presentata dal Consigliere Cucchiarini Giuseppe ad oggetto: "Stop TTIP".....	p. 36
Modifica al piano delle alienazioni immobiliari del Comune di Gabicce Mare, così come approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 11 dell'11 aprile 2015".....	p. 6	Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad eventuali interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....	p. 40
Variazione di bilancio n. 4/2015 – Salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000) – Assestamento generale del bilancio (art. 175, comma 8, del D.Lgs. n. 267/2000). Esercizio finanziario 2015".....	p. 6		
Legge regionale n. 30 del 28/12/2011 "Disposizioni in materia di risorse idriche e di			

La seduta inizia alle ore 21,00

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pascuzzi Domenico – <i>Sindaco</i>	presente
Bastianelli Sabrina	presente
Biagioni Rossana	assente
Girolomoni Marila	presente
Lisotti Cristian	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Caico Carmelo	presente
Arduini Fabio	presente
Tombari Massimo	presente
Banzato Sabrina Paola	presente
Melchiorri Monica	presente
Castegnaro Dara	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente

Considerato che sono presenti n. 12 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 1:
Comunicazioni del Presidente.

Due comunicazioni molto veloci da parte mia. Una, anche questa verranno effettuate le riprese per la trasmissione in streaming della seduta del Consiglio. Il signor Gabriele Gennari effettuerà le operazioni di ripresa per conto del giornale il quotidiano pesarese *ilpesaro.it*, un quotidiano online.

Un'altra comunicazione: tutti abbiamo ricevuto l'invito da parte del Comitato dei commercianti La Conchiglia d'Oro di far parte della giuria per il carnevale d'estate di mercoledì prossimo 22. Per motivi organizzativi del Comitato, o lo fate sapere a me che farò da tramite, o lo dite direttamente a Rita Cecchini, la segretaria del Sindaco, o a Maura Pratelli, appunto se comunicate la vostra disponibilità, se comunichiamo perché poi ci siamo tutti, quindi vi ringrazio. Prego Dara.

DARA CASTEGNARO. *Intervento non comprensibile per guasto tecnico.*

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 4:
Comunicazioni del Sindaco.

Passo la parola al Sindaco per comunicazioni da parte sua.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Due comunicazioni. Una, sempre mercoledì 22 alle ore 11 ci sarà una cerimonia ufficiale per l'inaugurazione di un tratto di strada che abbiamo, su richiesta della Capitaneria di Porto provinciale, ci è stato chiesto di trovare una strada da intitolare appunto alla Capitaneria di Porto, anche in occasione del 150° anno della Fondazione della Capitaneria, e abbiamo individuato un tratto di strada che va per intenderci lungo canale, quindi dall'altezza dell'Hotel Olimpia fino al faro, quel tratto di strada verrà ridenominata Via della Capitaneria di Porto. Ci sarà questa

cerimonia ufficiale alle ore 11, quindi tutti i Consiglieri, ma anche tutti quelli che sono presenti oggi e che volessero partecipare, possono partecipare a questa cerimonia ufficiale dove ci sarà la presenza naturalmente di tutte le Autorità militari, oltre che delle Autorità civili.

La seconda comunicazione invece riguarda una delibera di Giunta, attraverso un prelievo dal fondo di riserva: per far fronte a due impegni di spesa successivi, comunichiamo che con delibera di Giunta del 16 luglio, 12.30, abbiamo deliberato di prelevare dal fondo di riserva due somme: 2.500 euro per far fronte alle spese per la pubblicazione registrazioni Ufficio Tecnico, quindi necessarie per l'effettuazione delle aste relative all'alienazione patrimoniale di cui poi alla delibera consiliare n. 39 in discussione appunto in questa seduta di Consiglio, e sono 2.500 euro; poi 1.020 euro, con lo stanziamento nel capitolo 81841/3 "Compensi per collaborazione servizio esclusione sociale", al fine di garantire il conferimento dell'incarico di collaborazione occasionale per la sostituzione dell'assistente sociale dell'Ente, assente per congedo parentale fino al 28 agosto. Quindi siamo riusciti per fortuna a trovare una sostituzione dell'assistente sociale Gabellini, che ci copra appunto fino alla data del rientro della Gabellini stessa che sarà dal 28 agosto, e quindi per questo periodo era necessario impegnare questi 1.020 euro. Quindi 2.500 più 1.020 sono 3.520 euro che sono stati prelevati dal fondo di riserva ordinario, che è l'avanzo sostanzialmente del bilancio 2014 di 34.154,93.

Non ho altre comunicazioni.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Grazie Sindaco.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Abbiamo una risposta ad una interrogazione dell'Assessore Biagioni che arriverà a momenti; era a rappresentare il Comune in una cerimonia, le celebrazioni per il 150° anniversario appunto della Capitaneria di Porto, quindi fra qualche minuto sarà qua, e quindi posticipiamo alla fine questa risposta.

Approvazione schema di convenzione per il servizio di tesoreria comunale (periodo 01/01/2016-31/12/2020).

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione schema di convenzione per il servizio di tesoreria comunale (periodo 01/01/2016-31/12/2020).

Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Non so se vi ricordate, qualche Consiglio fa avevamo detto che il servizio di tesoreria scade al 31 dicembre 2015, quindi bisogna porre le basi per fare poi la gara per il nuovo servizio di tesoreria dell'Ente, che avrà decorrenza dal 1° gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2020. Quindi bisogna preparare tutta una serie di atti propedeutici; il primo fra questi appunto è lo schema di convenzione che viene sottoposto alla vostra attenzione, e quindi alla votazione.

Sostanzialmente, come abbiamo avuto anche modo di parlarne alla Capigruppo, è uno schema di convenzione che recepisce un po' tutte le vecchie previsioni del vecchio schema di convenzione attualmente gestito, come sapete, da Banca marche. Questo

schema di convenzione, riprendendo quel tipo di convenzione, va poi anche ad integrare, prevedendo nello specifico alcune integrazioni ed alcune modifiche rispetto allo schema precedente in quanto, come sapete, da quest'anno abbiamo internalizzato ad esempio il servizio di parcometro, quindi c'è la necessità di dover fare degli svuotamenti di questi parcometri, quindi la necessità di dover effettuare versamenti presso Banca Marche; era un servizio che prima non era previsto e quindi di conseguenza andremo a prevederlo in questo schema di convenzione come servizio aggiuntivo. Questo come tante altre piccole modifiche. Poi apriremo il dibattito.

Ringrazio per essere presente il ragionier Magnani che ci darà appunto un supporto qualora fosse necessario.

E' stato introdotto in particolare anche l'articolo 3, quindi sulla gestione etica del servizio. In sostanza "il servizio di tesoreria dovrà essere svolto secondo principi etici, con particolare riferimento alla necessità di non far confluire direttamente o attraverso società controllate o collegate i fondi di tesoreria e gli utili derivanti dalla gestione del servizio in oggetto nel canale del commercio degli armamenti, così come definito dall'articolo 2 Legge 185/1990, e in attività gravemente lesive dei diritti umani, della salute, dell'ambiente, della tutela dei minori, dell'infanzia, dei lavoratori, o fondate sulla repressione delle libertà civili". Queste sono le principali casistiche.

E' ovvio che ci auspichiamo che possano partecipare a questo bando, a questa gara più istituti di credito, sperando poi che possa essere aggiudicata a quello che farà l'offerta migliore sia in termini economici, ma anche in termini qualitativi. E' chiaro che l'auspicio potrebbe essere anche quello di vedere anche qualche banca locale partecipare a questo servizio, a questa gara, e quindi ci auguriamo che possa trovare accoglimento e interesse da parte di più istituti di credito.

Naturalmente è inserita una clausola di salvaguardia, perché è ovvio che oggi gestire un servizio di tesoreria per un Comune è

molto complesso, quindi non è che sia poi così redditizio per un istituto di credito, quindi di conseguenza c'è una clausola di salvaguardia: sostanzialmente viene prevista la proroga del servizio di tesoreria anche qualora dovesse andare deserta la gara, quindi in caso di gara deserta, l'attuale gestore continuerà in proroga ad effettuare il servizio, finché non verrà effettuata l'aggiudicazione finale, l'aggiudicazione definitiva.

Non avrei da aggiungere altro. Poi aspettiamo che ci siano domande nello specifico

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Buona sera. Solo per confermare, visto che ero presente alla Capigruppo, così lo dico anche in Consiglio, la domanda che avevo fatto al Dirigente: a questo schema di convenzione vedo che c'è scritta la possibilità comunque di autorizzare sin da ora eventuali modifiche. E' specificato, comunque sono modifiche di dettaglio e di carattere descrittivo, che così avvenga. Era solo una precisazione per il contenuto della Capigruppo, per renderlo pubblico.

E' solo un riportare quello che avevamo specificato alla Capigruppo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Consigliere Cucchiari.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Buona sera a tutti. Questo documento l'abbiamo discusso in Capigruppo, questa delibera. Voglio solo ribadire ciò che ha sottolineato il Sindaco, l'aggiunta dell'articolo 3, gestione etica del servizio. E' un'indicazione che anche in passato avevo dato, allora si chiamava "le banche non armate", di inserire nella convenzione questa indicazione. E' più ampia di quello che si dibatteva allora che, oltre al fatto di non utilizzare gli utili e quindi i beni conferiti dal Comune..... *Intervento non comprensibile per guasto tecnico.....*

gravemente lesive dei diritti umani, e purtroppo oggi anche nel nostro territorio abbiamo casi di..... *Intervento non comprensibile per guasto tecnico.....* essere contento dell'introduzione dell'articolo 3. Mi farò portavoce presso l'ufficio della verifica che questo articolo venga attuato. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere Cucchiari. Sindaco, vuole aggiungere qualcosa? No.

Se non c'è altro, procediamo con la votazione di questo punto. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011. Rinvio al 2016 dell'adozione del principio della contabilità economico-patrimoniale, del bilancio consolidato e del piano dei conti integrato.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011. Rinvio al 2016 dell'adozione del principio della contabilità economico-patrimoniale, del bilancio consolidato e del piano dei conti integrato.

Relatore il Sindaco, con proposta di immediata eseguibilità. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Anche qui è un processo che è iniziato già da quest'anno, dall'inizio di questo esercizio, di questo anno solare. Sappiamo che siamo passati a un principio di competenza potenziata, quindi a dei nuovi principi contabili che ci hanno portato anche in

Consiglio più di una volta, l'ultima appunto in aprile quando abbiamo approvato il bilancio di previsione 2015, dove abbiamo sostanzialmente adottato questo principio di competenza potenziata.

Questo passaggio graduale del nuovo sistema contabile, dei nuovi principi contabili implica, visto anche il carico di lavoro importante che hanno gli uffici per poter passare a questo nuovo sistema contabile, data la possibilità appunto della legge, di poter rinviare una parte dell'adozione di questi nuovi principi contabili.

In particolare noi abbiamo già provveduto all'applicazione del principio di competenza potenziata; poi abbiamo proceduto al riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, che era funzionale all'adeguamento dello stock di residui attivi e passivi; abbiamo provveduto all'istituzione del fondo di crediti di dubbia esigibilità; è stato costituito il fondo pluriennale vincolato e con questa delibera andiamo sostanzialmente a rinviare all'esercizio 2016, quindi per non dover caricare di ulteriori adempimenti l'ufficio finanziario, di rinviare all'esercizio 2016, proprio per tutte queste motivazioni che poi sono espresse nella proposta di delibera e sono dettagliate nella proposta di delibera, si propone di rinviare all'esercizio 2016 l'adozione del principio della contabilità economico patrimoniale, quindi proprio conseguente all'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, e l'adozione del principio del bilancio consolidato, così come l'adozione del piano dei conti integrato.

Quindi sono tre fasi che vengono rinviate all'esercizio successivo, in maniera tale da poter poi essere pronti dal 1° gennaio 2016 con l'adozione anche di questa nuova normativa, di questo nuovo sistema contabile che andrebbe poi a pieno regime dal 1° gennaio 2016. Quindi si propone con questa delibera di rinviare all'esercizio 2016 questi tre punti indicati nella proposta di delibera.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Se non ci

sono interventi, procediamo con la votazione di questo punto. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Procediamo con la votazione per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Modifica al piano delle alienazioni immobiliari del Comune di Gabicce Mare, così come approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 11 dell'11 aprile 2015”.

Variazione di bilancio n. 4/2015 – Salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000) – Assestamento generale del bilancio (art. 175, comma 8, del D.Lgs. n. 267/2000). Esercizio finanziario 2015”.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 6: “Modifica al piano delle alienazioni immobiliari del Comune di Gabicce Mare, così come approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 11 dell'11 aprile 2015”.

L'ordine del giorno reca, al punto 7: “Variazione di bilancio n. 4/2015 – Salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000) – Assestamento generale del bilancio (art. 175, comma 8, del D.Lgs. n. 267/2000). Esercizio finanziario 2015”.

Il punto 6 è strettamente collegato al punto 7, quindi procediamo con la discussione unica e poi con le votazioni separate punto per punto, anche perché uno integra l'altro.

Relatore è il Sindaco, con proposta di immediata eseguibilità. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Proprio perché sono strettamente collegate fra loro, inizio io una prima parte espositiva e poi cederò la parola al Vice Sindaco che illustrerà nello specifico la parte più tecnica, quindi che riguarda essenzialmente il piano delle alienazioni immobiliari e la scelta che abbiamo dovuto eseguire, facendo un po' un excursus di quella che è stata l'evoluzione anche normativa in questi pochi mesi. Ricordiamoci, come dicevo prima, l'11 aprile, proprio per poter programmare l'attività di una città come quella di Gabicce, che vive prevalentemente anche di turismo, quindi per fare tutta una serie di interventi e per poter permettere anche l'organizzazione di tutta una serie di servizi collegati alla sicurezza, alla Polizia Municipale, eccetera, per poter lavorare al meglio si è reso necessario l'11 aprile approvare il bilancio di previsione, che è stato appunto adottato e approvato in Consiglio l'11 aprile scorso.

Naturalmente quel tipo di bilancio di previsione è opportuno evidenziare che è stato elaborato tenendo conto della normativa del momento, e quindi all'11 aprile 2015 c'era una normativa che dava tutta una serie di indicazioni, anche se c'erano, come avevamo detto in quel Consiglio, diversi punti di incertezza; abbiamo elaborato il bilancio di previsione sulla base della normativa che in quel momento era vigente.

In particolare appunto si faceva riferimento alla legge di stabilità 2015, quindi parliamo della legge 190/2014, e la stessa legge 190/2014 aveva fissato l'obiettivo di patto per gli Enti Locali, proprio per garantire i relativi vincoli di finanza, nella percentuale dell'8,60 da applicare alla spesa corrente media riferita al triennio 2010-2012 per l'anno 2015, e del 9,15% per il triennio 2016-2018. Naturalmente, quando è stato fatto quel bilancio di previsione, è stato determinato quell'obiettivo di patto. Diciamo che è una cosa differente rispetto all'equilibrio di bilancio, quindi all'equilibrio fra entrate e uscite e, essendo una cosa differente, sostanzialmente con questa normativa si

doveva determinare il vincolo che ha l'Ente Locale da dover rispettare.

Naturalmente, prendendo i riferimenti alle percentuali stabilite dalla legge di stabilità 2015, era stato determinato questo obiettivo patto appunto nel bilancio di previsione 2015 nella misura di - vado a memoria - 353.000 euro circa. Applicando appunto la spesa media corrente del 2010-2012, la percentuale è dell'8,60.

Invece con il decreto 78/2015, che è entrato in vigore poche settimane fa, quindi è un decreto del 20 giugno di quest'anno, quindi pochi giorni fa, è stata rideterminata la percentuale; ancora dobbiamo capire, adesso io rido ma c'è poco da ridere, ma dobbiamo ancora capire in che modo è stata determinata questa percentuale. E' chiaro che passare da una percentuale dell'8,60 ad una percentuale, così come definita dal DL 78, che tra l'altro occorre evidenziare che in sede di conversione di legge in Senato, quindi auspichiamo che possano essere fatte tutta una serie di modifiche che abbiamo richiesto vengano effettuate, perché ci siamo mossi anche politicamente immediatamente, perché questa percentuale che sostanzialmente è triplicata, dall'8,60 al 22,56, ha determinato per il nostro Ente un passaggio di questo obiettivo di patto, che altro non è - per cercare di rendere comprensibile anche a chi partecipa a questo Consiglio - altro non è che un margine positivo che deve rimanere di differenza tra entrata corrente e spesa corrente. Questo margine è quello che lo Stato ci impedisce di dover spendere, proprio perché l'obiettivo è quello di ridurre man mano il debito pubblico italiano.

Determinato appunto, come dicevo prima, nell'8,60 come percentuale, così come definita dalla legge di stabilità 2015, e poi con questo Decreto Legge 78 del 20 giugno è stato rideterminato e aumentato in maniera sproporzionata al 22,56. Questo ha comportato per il nostro Ente, ma anche per tanti altri Enti simili al nostro, un passaggio di questo obiettivo da 353.000 euro circa a 778.000 euro. Quindi è ovvio che in corso d'anno, quando già l'attività è programmata,

quando avevamo già approvato un bilancio di previsione, quindi avevamo già fatto tutta una serie di impegni di spesa proprio per la gestione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, anche l'assunzione degli stessi stagionali e degli stessi ausiliari, quindi tutta una serie di spese già impegnate e anche già in parte prevalentemente eseguite, ci ha imposto di dover intanto muoverci attraverso appunto questo Consiglio che si rende necessario, e quindi dover intervenire nell'individuazione di un'entrata straordinaria perché in questo momento, salvo modifiche che ci auspichiamo, in questo momento comunque c'è questo obiettivo rideterminato in questa misura che, come dicevo prima, è di 778.000 euro.

Questo naturalmente andrebbe a bloccare, se non si fanno tutta una serie di interventi che appunto sono da fare da questo Consiglio, questo bloccherebbe l'Ente. E' ovvio che la conseguenza peggiore sarebbe uno sforamento del patto e quindi di conseguenza l'Ente verrebbe bloccato, al di là delle sanzioni, ma verrebbe bloccato per tutto il 2016, quindi significherebbe per il 2016 non poter fare più nulla, oltre poi a doverci accollare tutta una serie di sanzioni.

E' ovvio che abbiamo chiesto, attraverso appunto i politici del nostro partito che ci rappresentano, di presentare tutta una serie di emendamenti affinché possano essere recepite, intanto per chiedere chiarezza di questi numeri, di questa percentuale, di questo obiettivo fissato dal Decreto Legge 78, e nello stesso tempo abbiamo proposto alcune modifiche a questo Decreto Legge, che speriamo possano essere almeno parzialmente accolte.

E' ovvio che determinare l'obiettivo patto è un obiettivo molto variabile, cioè oggi ha una certa entità; già domani potrebbe essere diverso perché significa dover monitorare costantemente e quotidianamente tutte le entrate e le uscite. Sappiamo bene che le entrate di un Ente sono entrate, appunto come abbiamo visto e approvato previste per il 2015, sono entrate stimate. E' ovvio che ci si auspica e ci si augura di poter avere una

coincidenza fra quanto previsto e quanto si andrà a incassare, però alcuni dati, alcune informazioni potremmo averle nel corso dei prossimi mesi. Pensiamo alle entrate dai parcometri, pensiamo alle entrate dalle sanzioni al Codice della Strada, pensiamo anche soprattutto alle entrate dall'imposta di soggiorno. E' chiaro che oggi non sappiamo quanto andremo a incassare a fine settembre, considerata che la prima rendicontazione l'avremo su base bimestrale, quindi dovrebbe esserci il 16 agosto, se non ricordo male, per i mesi di giugno e luglio.

Quindi è chiaro che oggi abbiamo un dato di massima su quello che è stato incassato nel mese di giugno, ma andare a fare una previsione puntuale da qui a fine settembre diventa aleatorio e quindi di conseguenza dobbiamo trovare e pensare anche a misure straordinarie.

E' chiaro che questo tipo di intervento deve incidere su un'entrata straordinaria e, quando si pensa a un'entrata straordinaria, non pensando ad innalzamenti di altre tasse locali, perché l'obiettivo appunto è quello di mantenere invariata l'entità delle tasse che comunque sono già abbastanza elevate; di conseguenza dobbiamo pianificare eventuali entrate straordinarie da alienazioni immobiliari. Questo per quanto riguarda la parte di variazione, più che di variazione del bilancio, la parte relativa al piano delle alienazioni, poi andrà nel dettaglio meglio l'Assessore Lisotti sul tipo di intervento, sul tipo di alienazioni e di modifica al piano che avevamo già presentato nel Consiglio Comunale dell'11 aprile.

A questo si aggiunge poi invece una variazione di bilancio, quindi un assestamento. Fino all'anno scorso questo primo assestamento veniva fatto entro il 30 settembre; quest'anno, siccome vogliono ostacolarci in tutti i modi, questo assestamento è stato anticipato al 30 luglio. Quindi se avevamo la possibilità di aspettare il 30 settembre per fare questo assestamento, oggi dobbiamo farlo entro il 30 luglio. Da qui il motivo per cui è stata necessaria una verifica di tutte le entrate e le uscite.

Qui hanno inciso ulteriori misure negative per il nostro Ente, così come per tanti altri Comuni. In particolare si è intervenuti sul fondo di solidarietà comunale. Non so se vi ricordate, l'11 aprile avevamo approvato il bilancio di previsione 2015, già in forte riduzione rispetto al 2014, comunque prevedendo un'entrata di 86.000 euro dal fondo di solidarietà comunale, cioè sostanzialmente lo Stato avevamo stimato sulla base della normativa all'epoca - parliamo di due mesi fa quindi non di qualche anno fa - avevamo determinato, sulla base della normativa del momento, il fondo in 86.000 in entrata. Considerate che nel 2014 mi pare che lo Stato ci dava oltre 250.000-260.000 euro da questo fondo di solidarietà comunale, quindi avevamo già previsto una riduzione di entrata da 260.000 a 86.000, ma pochi giorni dopo l'approvazione del bilancio di previsione è arrivata la comunicazione che questo più +86.000 in entrata era diventato nel frattempo -36.000, quindi in uscita 36.000. Quindi di conseguenza - ecco il motivo di questa variazione di bilancio - c'è la necessità di dover coprire questa prima minore entrata, che oggi sappiamo avere in maniera certa e definitiva, salvo ulteriori sorprese. Quindi qua ormai di definitivo abbiamo capito che non c'è nulla.

Questi 122.000 euro è ovvio che implicano uno sbilancio di questa cifra. A questi 122.000 euro, quindi sulla parte dell'equilibrio finanziario, va anche a incidere un'ulteriore previsione sempre di questo maledetto Decreto Legge 78/2015, che ha previsto una riduzione delle risorse per la standardizzazione TASI. L'anno scorso, quindi parliamo del 2014, lo Stato aveva stanziato 625 milioni per far fronte alla TASI, adesso bisognerebbe fare un excursus anche prima del 2014, quindi parliamo del 2013, quando l'allora Governo Letta aveva previsto l'abolizione dell'IMU, si chiamava ancora IMU prima casa, e i Comuni, in particolare il Comune come il nostro, prima dell'entrata in vigore dell'abolizione dell'IMU prima casa, aveva deliberato l'innalzamento dell'aliquota IMU prima casa dal 4 al 6 per mille.

Dopodiché era intervenuta questa legge nazionale che aveva sostanzialmente individuato in 625 milioni di euro i fondi a disposizione dei Comuni per coprire questa differenza, questo incremento dell'IMU.

I 625.000 euro quindi che avevano garantito al Comune di Gabicce nel 2014 un'entrata di 270.000 euro circa, con il Decreto Legge 78 è stato ridotto da 625 a 440 milioni, quindi sostanzialmente un abbattimento di un ulteriore 30%. Questo nel nostro caso implica un'ulteriore riduzione nelle previsioni di entrata di altri 80.000 euro, quindi ai 122.000 euro del fondo di solidarietà comunale a cui far fronte come mancata entrata e in più come uscita, quindi ricordiamoci che oggi il Comune di Gabicce Mare dà allo Stato delle risorse, senza parlare poi della compartecipazione IMU che sappiamo quanto possa essere importante per il Comune di Gabicce, perché ha tante seconde, terze e quarte casa, e la compartecipazione IMU allo Stato, vale per lo Stato, dell'IMU nostra locale, mi pare 840.000-850.000 euro, quindi agli 850.000 che già diamo allo Stato come compartecipazione IMU, si aggiungono questi 122.000, è ovvio che superiamo il milione di euro.

Vi ricordo che, mi pare fino al 2009, il Comune di Gabicce riceveva dallo Stato un milione e mezzo di euro; oggi non riceve un milione e mezzo, ma anzi ne prende dal Comune più di un milione di euro. E' ovvio che con una spesa rigida come quella del nostro Comune, diventa sempre più difficile, quindi tutte le misure che abbiamo fatto e che stiamo facendo e portando avanti di riduzione della spesa, pian piano ci stanno sfiancando, perché fra un po' arriveremo a non fare più, a non essere più in grado di far fronte a questi ulteriori tagli, a meno che non si possano licenziare i dipendenti comunali oppure altre misure che non so neanche immaginare.

Questi 80.000 e 122.000, quindi parliamo di oltre 200.000 euro, è necessario intervenire, quindi sull'equilibrio di bilancio, e quindi è una variazione di bilancio differente da quello che dicevo prima che è

una rideterminazione dell'obiettivo patto, implica dover intervenire sulla copertura di questi oltre 200.000 euro e prevalentemente per 190.000 euro circa vengono coperti attraverso la rinegoziazione dei mutui che abbiamo fatto nel precedente Consiglio Comunale. Soltanto per il 2015 la normativa nazionale ci dà la possibilità di utilizzare questo risparmio fra quote interessi e quote mutui che non andremo a pagare nel 2015, di poter utilizzare questo risparmio di circa 190.000 euro per far fronte a questa riduzione di minor gettito e quindi a questa riduzione nell'entrata tributaria.

Per l'altra differenza, quindi parliamo di oltre 20.000 euro, abbiamo ridotto ulteriormente alcune spese, quindi abbiamo rivisto tutti i capitoli di spesa in riduzione, e abbiamo recuperato questi altri oltre 20.000 euro. Questo è un po' in linea di massima. Poi è ovvio che ci sono altre variazioni, magari poi dal punto di vista tecnico, se avete necessità di fare qualche domanda al responsabile o al sottoscritto, apriamo la discussione, ma questo è in linea di massima un po' l'effetto di queste varie misure, in particolare di questo Decreto Legge 78 che reputo, e abbiamo avuto modo di riferirlo, assolutamente distruttivo più che costruttivo.

Questo penalizza naturalmente Enti come il nostro, che comunque avrebbero delle risorse. Ci aspettiamo, ma non siamo ormai più ottimisti, che con la famosa "loca tax" di cui si parla in questi giorni possa essere veramente una "loca tax", perché quando parliamo di IMU imposta municipale preferiremmo che fosse un'imposta locale, e quindi preferiremmo gestirla noi direttamente per far fronte a tutte le esigenze sempre più importanti, perché sappiamo che non possiamo contrarre mutui, sappiamo che la spesa corrente è bloccata e rigida, sappiamo che le entrate sono sempre più in forte diminuzione, sappiamo che non possiamo fare investimenti proprio perché l'obiettivo patto, quindi il differenziale che lo Stato ci chiede è elevato, ma scaricare sempre ai Comuni le inefficienze dello Stato e delle Regione, o anche delle Province, mi sembra

la scelta peggiore che si possa fare in questo momento, in cui dovrebbe ripartire invece l'economia e potrebbe sicuramente un forte impulso arrivare dall'attività degli Enti Locali e dall'attività in particolare dei Comuni.

Io mi fermerei qua. Poi se ci sono domande, naturalmente sono disponibile a rispondere.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Procediamo con l'illustrazione del piano delle alienazioni perché appunto, come dicevamo, è strettamente collegato a questo. Quindi la parola all'Assessore Lisotti.

CRISTIAN LISOTTI. Buona sera a tutti. Io mi collego a tutto quanto evidenziato dal Sindaco Domenico Pascuzzi in riferimento al bilancio. Ovviamente dietro a questa tragedia purtroppo, di questa problematica inerente al bilancio ci siamo dovuti impegnare a verificare come poter risolvere tale problematica.

In primis abbiamo evidenziato la possibilità di alienare dei beni. Sono beni ovviamente quelli che abbiamo evidenziato, vorrei premettere questo, i quali noi con le nostre risorse - poi state vedendo che cosa sta accadendo - non avremmo possibilità di azione e neanche di investimento su tali aree, perché sono tutte aree che, per ottemperare, per andare a farle fruttare in un certo modo e quindi dargli la possibilità di reddito, di possibilità per l'Amministrazione Comunale di realizzare immobili o quant'altro, avrebbe bisogno e necessità di fare degli interventi edilizi non indifferenti.

Per tanto tale variazione ci porta ad andare a variare il piano delle alienazioni immobiliari del Comune di Gabicce Mare approvato con delibera n. 11 dell'11.04.2015 con due ulteriori punti, il 6 e il 7, quindi lasciando invariati i precedenti e integrando con due aree: una è la ZR-3, che è un'area edificabile, che ha una destinazione nel Piano Regolatore Generale di zona B1, dove è possibile realizzare edifici a destinazione mista, commerciale, direzionale e

residenziale, quindi è un lotto edificabile; e l'altra è l'area di Campoquadro. Sono due aree, l'area di Campoquadro, che ha una destinazione sia a parcheggio come tutti quanti la conosciamo attuale, e una destinazione del Piano Regolatore che è P.R.G. zone E area strategica n. 5, schema del piano strutturale soggetta a ristrutturazione urbanistica a seguito di variante P.R.G./ 2006. E' possibile realizzare edifici a destinazione mista polifunzionale e parcheggi ovviamente.

Ripeto, queste sono aree che nel nostro mandato, ma forse anche in futuro, non c'è possibilità di intervenire direttamente, e quindi dietro a questa esigenza abbiamo pensate di inserire queste alienazioni.

E' stato lasciato ad un secondo momento quello che riguarda i frustoli sdemanializzati sul lungomare Via Cristoforo Colombo, perché è in fase di progettazione tutto quello che concerne la progettazione relativa al lungomare stesso e al piano dell'arenile, per verificare la possibilità che eventualmente queste aree potrebbero esserci necessarie all'interno del progetto che stiamo evidenziando, per non ovviamente oggi alienarle e poi domani doverle espropriare perché magari ci servono i 50 centimetri per avere un sedime della superficie stradale o del lungomare stesso maggiore.

Quindi abbiamo lasciato questa variazione ad un secondo momento, che ovviamente non ha le caratteristiche di andare a risolvere il problema che abbiamo oggi contingente, che ci potrebbe risolvere con almeno la vendita di una delle due aree che abbiamo evidenziato, ma anche questa sta nelle nostre corde e nella nostra possibilità eventuale di considerare questo tipo di ragionamento, ma ovviamente serve una fase progettuale più dettagliata.

Ripeto, sono due aree che oggi non abbiamo a non avremo possibilità di intervenire in alcun modo. Quindi avendo questa capacità edificatoria e la possibilità di avere delle risorse in merito alla vendita di queste aree che potremmo poi usufruire, uno, per sistemare il discorso del bilancio, e in seconda battuta anche andare ad investire tali

risorse nel nostro patrimonio, che in diverse aree e in diversi immobile ha bisogno di essere ristrutturato, sistemato, eccetera; in più ci sarebbe la possibilità anche di intervenire con opere pubbliche che ci dà la possibilità di essere effettuate.

Per il momento non ritengo opportuno aggiungere altro. Se mi sono dimenticato qualcosa può aggiungerlo il Sindaco, altrimenti lasciamo al dibattito.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Sol o una precisazione che poi è inserita nella proposta di delibera, che per espressa previsione di legge quanto viene alienato, quindi l'importo dell'alienazione, il 10% di questa entrata straordinaria, deve essere destinata all'estinzione anticipata di mutui, quindi qualora si dovesse vendere una o tutte e due le aree, o comunque qualsiasi area o bene facente parte del piano delle alienazioni, il 10% ha questo vincolo, quindi deve essere destinato all'estinzione anticipata dei mutui del Comune, perché la previsione originaria mi pare del 2010, addirittura lo Stato prevedeva che, nel caso di alienazione del patrimonio comunale, il 10% era necessario e obbligatorio destinarlo alla riduzione del mutuo dello Stato. Poi per fortuna ha capito che forse era più utile destinare, quanto meno ridurre il debito degli Enti Locali, e quindi hanno apportato questa modifica. Volevo solo aggiungere questo.

Un'altra precisazione è che, nel caso soprattutto dell'area di Campoquadro, non so se l'ha detto già il Vice Sindaco, magari non l'ho ascoltato bene, ma in ogni caso rimane il nostro Ente un attore importante, perché nel piano particolareggiato sussiste un'area di interesse pubblico, quindi significa che qualsiasi valutazione su un progetto presentato da un privato che dovesse aggiudicarsi l'area di Campoquadro, sarà il Comune ad approvare l'eventuale progetto, quindi l'importanza del progetto stesso, la

strategicità di un progetto, legato comunque a questo piano particolareggiato .

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Premo Monica Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Dopo la spiegazione che ha dato del Governo centrale, un ravvedimento sul partito forse io lo farei, lo comincerei a fare, perché l'avete analizzato bene, ci avete presentato bene che cosa ci chiedono dal Governo centrale. Io tornerei ad essere una lista civica come durante le elezioni..... *Intervento non comprensibile per guasto tecnico*..... Ripeto, visto che non si è sentito bene. Dopo il quadro che ci avete fatto delle richieste che ci fanno dal Governo centrale, un ravvedimento sulla vostra parte politica io comincerei a valutarlo. Magari tornate Lista Civica che forse è meglio.

Riconosco la necessità, ce l'ha spiegata molto bene alla Capigruppo il tecnico, ottimo tecnico che abbiamo, sicuramente la scelta politica un pochino meno. Spero che non mi si dica "Allora fatela voi la scelta" dopo, come abitualmente fate. Si sta valutando il vostro intervento. Lo valuto perché storicamente Gabicce ha parso parte dei parcheggi: dalla zona darsena, persa, per anni infruttuosa e anzi con costi sulle spalle dei cittadini; Via XXV Aprile, non dico persa ma sicuramente degradato e costoso anche questo; adesso arriviamo alla vendita di Campoquadro. Adesso sono finiti i parcheggi, quindi spero non si intervenga più, tra l'altro in un annoso problema che c'è a Gabicce sui parcheggi.

E' inutile dire che mi ero già espressa su Campoquadro quando abbiamo parlato della gestione dei parcheggi pubblici e avevo chiesto se era possibile già fare una mozione chiedendo di poterlo gestire noi direttamente, valutare - mi ero rivolta anche al Segretario se c'era la possibilità - di valutare a questa mancanza di personale, impossibilità di assumere personale, attraverso il nolo del mezzo con il conducente o comunque

valutare l'ipotesi di tenerci i parcheggi noi, perché sono comunque una risorsa per il Comune, e gestirli direttamente. Con questa azione sicuramente perdiamo anche questa ulteriore possibilità. Magari carino era e magari anche fruttuoso era farci un parcheggio con tanto di fotovoltaico, visto che i conti sembra che siano stati già fatti, che produrrà sicuramente.

Sicuramente era necessario intervenire in questo modo. Mi chiedo però che cosa sarebbe successo se, come era stato annunciato in campagna elettorale, in 100 giorni noi riapriamo XXV Aprile. Riaprire XXV Aprile significa caricare in bilancio, avere quindi delle poste, avere un bene all'interno del Comune già contabilizzato, e mi chiedo se magari averlo lì adesso in questo momento era possibile mettere in vendita la posizione di Via XXV Aprile, perché so bene che ci sono delle ipoteche sopra e ci sono dei mutui sopra, però era un cantiere che, se era nelle nostre mani come era stato pensato di fare, almeno così era stato detto in campagna elettorale "in 100 giorni", ne sono passati 400 e non c'è notizia di XXV Aprile, adesso forse lo potevamo usare.

Dico di più: dare ad un privato la zona di Campoquadro sicuramente sarà pregiudizievole per il nostro cantiere di Via XXV Aprile, perché un privato arriva, è più celere, costruisce in maniera molto più veloce sicuramente perché ha denaro e noi Enti non ne abbiamo, e magari pregiudica la possibilità di risolvere l'annoso problema che abbiamo davanti alle Poste. Non da ultimo vi chiedo la motivazione del perché non avete messo i numeri, i valori di stima nelle due aree che ci avete proposto in vendita. C'è scritto che sono stimate presso i servizi chiaramente, non ci sono tra l'altro i numeri, quindi il documento è incompleto ma in una parte fondamentale, perché qui si sta parlando di vendere un bene per il quale non c'è scritto il prezzo, quindi siamo fuori da una qualsiasi valutazione che si può fare o da un voto consapevole che si può dare. Ringrazio.

Entra il Consigliere Sig.ra Rossana Biagioni. I presenti sono ora 13.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Ci sono altri interventi? Consigliere Cucchiarini, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. La questione dei riequilibri del bilancio viene affrontata tutti gli anni, e tutti gli anni la affrontiamo con le lamentele con cui l'abbiamo sempre affrontata, con lamentele simili. Quest'anno in maniera ancora più drammatica, anche perché la soluzione è quella della cessione di beni comunali, beni strategici. Sicuramente Campoquadro lo è.

E' una scelta molto, molto triste perché significa che avete deciso di rinunciare alla gestione urbanistica del territorio: aprite al privato. La previsione di Campoquadro era essenziale per la realizzazione del piano di recupero urbanistico al piano strutturale; quella previsione urbanistica fatta, finché il bene rimane in mano del Comune, poteva essere variata secondo la necessità. Vendendola, senza sapere il prezzo tra l'altro, si rinuncia a questo. Quindi questo è sintomatico del nostro vostro modo di fare politica, quello di rinunciare alle possibili scelte che può fare un'Amministrazione per fare scelte sicuramente più piccole e meno incisive, e delegare ad altri, ai privati o a un Ente come l'Unione dei Comuni, le decisioni più importanti.

Quindi non posso che essere rattristato di questo. Quindi naturalmente è vostro documento principale il bilancio, non potevo che votare contro ma adesso lo voto contro ancora con maggiore decisione.

Altra cosa che sottolineo, sempre politica e non tecnica, negli anni ogni volta che si è affrontato questo tema si sono poi seguiti con appelli al Governo, all'ANCI, all'Associazione Nazionale dei Comuni, di intervenire, una lettera di protesta; certo quella volta il Governo era di un altro colore, di un'altra parte politica, e forse era più facile, e a voi questo magari risulta più difficile. Comunque se lo farete, avrete il mio

sostegno. Comunque il mio voto sarà negativo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Consigliere Castegnaro, prego.

DARA CASTEGNARO. Mentre io penso che, come un buon imprenditore quando si trova in difficoltà, la prima cosa che fa è quella di vendere i propri beni. E' vero che dispiace perdere un frustolo di Gabicce, ma in questa situazione in cui ci troviamo secondo me è la miglior cosa.

Visto poi anche lo stato dei luoghi, perché anche lo stato dell'area Borelli non è che è in condizione.... E' così all'abbandono. Preferisco vederla venduta e vedere uno Stato migliore. Poi è anche vero che qualsiasi imprenditore che andrà ad acquistare l'area e andrà a realizzare qualsiasi cosa, comunque ci sono anche degli oneri di urbanizzazione che il Comune potrà avere in tasca.

Come valore di stima certo, anch'io avrei voluto vedere l'importo di queste aree, ma comunque c'è scritto "secondo stima del patrimonio", quindi secondo me sarebbe sempre il valore del mercato in cui verrà venduto. Non vedo la difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Confermo quello che hanno detto già Melchiorri e Cucchiarini in merito al disagio di doverci trovare di fronte a questa situazione, tanto più proprio perché siete della stessa parte politica, e quindi ci sorprendiamo del fatto che vi sorprendiate di quello che succede. Per noi è una sorpresa ma per chi sta da quella parte forse la sorpresa non ci dovrebbe essere. E' molto strano questo modo di governare.

D'altra parte mi chiedo anche: se ci sarà un'altra sorpresa fra quindici giorni che cosa ci vendiamo? Le scrivanie? Le seggiole? Che cosa ci vendiamo? Non credo che non ci siano altre possibilità. Se non ci sono altre possibilità, allora vuol dire che la situazione è

veramente gravissima; e allora, se è gravissima, forse dobbiamo affrontarla in un altro modo, non solo arrivando a proporci delle alienazioni che non hanno tra l'altro neanche una valutazione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Una breve replica perché comunque sono considerazioni che è ovvio che facciamo tutti, non è che sono considerazioni che non si accettano. Per quanto riguarda i valori di stima, appunto si fa riferimento a dei valori che sono in fase di verifica perché, come ho detto, il DL 78 è del 20 giugno, quindi fare una stima di aree importanti come quella di Campoquadro piuttosto che quella ex area Borelli, non si fanno in due settimane e quindi, prima di fare una stima, è un lavoro molto importante che stanno facendo gli uffici; è chiaro che il piano delle alienazioni, così come prevede la legge, può indicare semplicemente i beni e le aree da alienare; poi rimandando alla fase successiva la comunicazione della stima e quindi poi seguirà la gara di appalto. Quindi è tutto con la massima trasparenza, non c'è nulla di incompleto. E' l'iter di legge che prevede questo.

E' ovvio che, dovendo intervenire intanto con una previsione di copertura per il raggiungimento di questo patto, è ovvio che politicamente ci si sta muovendo per poter far sì che sia ridotto l'impatto di questo Decreto Legge, ma è chiaro che se vogliamo continuare ad eseguire le azioni, anche normali e ordinarie, di ordinaria amministrazione, bisogna far fronte con una previsione di entrata.

Sono due aree che è vero che vengono cedute ai privati e, come dicevo, soprattutto a Campoquadro ci sarà un importante condizionamento da parte dell'Ente Pubblico perché potrà, intanto in sede di gara, stabilire i termini e i tempi anche per poter effettuare magari, per chi dovesse aggiudicarsi l'area, qualcosa di diverso rispetto a un parcheggio,

quindi dovesse essere aggiudicato ad un soggetto privato, e lì ci vuole fare una struttura di servizio, quindi considerate che per chi non lo sa magari lì il piano particolareggiato prevede - poi magari l'Assessore Lisotti potrà essere più preciso - una destinazione precisa di tipo servizi, quindi solo servizi, quindi non ci sarà residenziale, non c'è una previsione di residenziale in quell'area; i servizi possono essere di diversa natura, ma comunque rimangono dei servizi anche a favore della collettività.

E' chiaro che quel tipo di alienazione potrebbe essere anche propedeutica a far sì che si possa anche andare avanti con il progetto di riqualificazione di Via XXV Aprile. Ricordiamoci che Via XXV Aprile può essere, e ci auguriamo che possa essere il prima possibile, un'area importante in termini di parcheggio; dal punto di vista strategico ancora più importante rispetto all'area di Campoquadro perché più vicina al centro. Non dimentichiamoci, come abbiamo esposto nel corso dei mesi precedenti, che soltanto il piano interrato, già da una stima piuttosto che da una verifica fatta dagli uffici, si prevedono circa 350-400 posti auto di diversa tipologia; tutti posti coperti, il posto auto classico piuttosto che il box singolo, il box doppio piuttosto che altri magazzini, e c'è un forte interesse anche relativamente a quell'area perché ha una tipologia di parcheggi differente rispetto a quella di Campoquadro, che comunque rimane un'area esterna, sia fisicamente ma anche esterna al centro abitato.

Quindi sulla strategicità di Via XXV Aprile è ovvio che la reputiamo importantissima e speriamo a breve di poter avere delle soluzioni praticabili, anche perché non dimentichiamoci, non so se l'abbiamo già riferito nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale, ma c'è già stato un passaggio ulteriore positivo per l'Ente, che è quello della sentenza del TAR che ha dato conferma della linea dell'Ente, sostanzialmente non ha accolto l'opposizione alla revoca del project da parte dell'Edil Siderurgica Matese, quindi

di conseguenza l'Ente in questo momento è ovvio che si è già rimpossessato dell'area, ma in questo momento deve aspettare il Consiglio di Stato che tra l'altro per fortuna si pronuncerà entro il 1° dicembre, comunque entro i primi di dicembre. Quindi siamo in una fase ormai finale di questo lungo processo, di questo lungo iter giudiziale, quindi questo iter che speriamo possa entro fine anno voltare al termine.

Tra l'altro nell'ultima sentenza del TAR è stato stabilito, quindi questa è un'ulteriore nota positiva per l'Ente, che qualora si debba dare un indennizzo all'opera realizzata, ai lavori realizzati, questo indennizzo sarà da riconoscere solo ed esclusivamente a Banca Marche, che è l'unico soggetto che ha erogato delle risorse nei confronti dell'Edil Siderurgica Matese. Questo è importante perché in ogni caso l'Edil Siderurgica difficilmente potrà ottenere qualcosa, anzi è quasi impossibile che ottenga qualcosa da parte dell'Ente in termini di riconoscimento di un indennizzo. Anzi poi ci muoveremo nell'eventuale richiesta di risarcimento danni.

Ma è ovvio che dobbiamo aspettare il Consiglio di Stato che è l'ultimo gradino di questo processo. Quindi entro i primi di dicembre avremo questa speriamo positiva ulteriore conferma dell'esito già positivo della sentenza del TAR, e nel frattempo ci stiamo ancora adoperando per trovare una soluzione transattiva con Banca Marche, proprio per chiudere la partita, perché finché non riusciamo a chiudere quella partita che ci vede come terzi datori di ipoteche, è ovvio che non potevamo mettere in vendita l'area di Via XXV Aprile finché su quell'area grava un'ipoteca.

E' chiaro che pensando a Campoquadro, come diceva anche il Consigliere Melchiorri, però poi diventa, come diceva anche l'Assessore Vice Sindaco Lisotti, è ovvio che se avessimo avuto la possibilità di realizzare lì un impianto fotovoltaico, saremmo stati i primi a volerlo realizzare ma, non potendo fare mutui, non potendo anche se avessimo risorse spenderle,

proprio per l'obiettivo di patto che ci impedisce di spendere anche risorse che potrebbero essere disponibili, è chiaro che diventa difficile da parte di ogni Ente, quindi da parte anche del Comune di Gabicce, fare investimenti su quell'area piuttosto che su altra area, proprio perché ci è impedito dalla normativa nazionale e comunitaria, perché non è solo la normativa nazionale che recepisce, è la normativa europea che impone un patto di stabilità allo Stato, e quindi a cascata finisce poi anche sui Comuni.

Sul'area Borelli c'è poco da dire perché ha già detto il Vice Sindaco, quindi è un'area non strategica, che è ferma lì, come diceva anche il Consigliere Castegnaro, è un'area ferma da diversi anni, e quindi speriamo che questa eventuale previsione di alienazione, ma anche lì ci sarà la possibilità per il Comune di dettare e di dare delle condizioni, e quindi di conseguenza rimane comunque un controllo, seppure indiretto, ma rimane un controllo da parte dell'Ente.

E' ovvio che pensare in questo momento a far fronte a questo nuovo obiettivo patto, con le entrate straordinarie non potevamo fare altri interventi se non intervenire sul piano delle alienazioni che comunque ci garantiranno e ci garantiscono entrate sufficienti a poter far fronte a questi tagli, a questo nuovo obiettivo da dover raggiungere.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Altri interventi? Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Solo una precisazione: arrivare al fotovoltaico sarebbe il top. A me bastava gestirlo quest'anno e incassare magari qualche provento. Adesso lo vendiamo in vendita, penso sarà impossibile farlo ormai mai più.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Consigliere Caico, prego.

CARMELO CAICO. Grazie signor Presidente. Sulla questione che ha fatto la

Consigliera Melchiorri sul Partito Democratico, io sono uno dei rappresentanti del Partito Democratico e ne sono altamente orgoglioso perché, a differenza degli altri che fanno spot pubblicitari, noi siamo capaci di prenderci la responsabilità e di metterci la faccia, come al Governo centrale, come noi qui nel nostro piccolo Comune: al Governo centrale hanno chiesto la collaborazione al Movimento 5 Stelle, ma non hanno avuto il coraggio di metterci la faccia; noi lo stiamo facendo anche qui, ve l'abbiamo chiesto, e continuate sempre a fare spot pubblicitari. Noi per l'ennesima volta vi diciamo per cortesia, lo dico io per cortesia, dateci una mano a risolvere i problemi. Avevate anche il tempo da venire qui e darci una risposta. Non l'avete fatto. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Consigliere Caico.

MONICA MELCHIORRI. Una risposta per quale domanda?

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Adesso ci sono delle mozioni successive, quindi vediamo se le nostre proposte verranno accettate.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Consigliere Caico.

CARMELO CAICO. Le proposte e le mozioni che avete presentato non c'entrano niente con quello di adesso. Cerchiamo un attimino di distinguere le situazioni.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Castegnaro.

DARA CASTEGNARO. Visto che ha detto di fare una proposta, mi è venuta così su due piedi: l'area Borelli, non si potrebbe creare una zona, finché non viene venduta, una zona parcheggio come area Campoquadro? Almeno per l'estate.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Procediamo alla votazione, come avevo detto prima separatamente. Quindi punto 6 "Modifica al piano delle alienazioni immobiliari del Comune di Gabicce Mare, così come approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 11 dell'11 aprile 2015". Astenuti? Nessuno. Favorevoli? Maggioranza più Castegnaro. Contrari? 3 Contrari.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare e Per Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? Maggioranza più Castegnaro. Contrari? 3 contrari.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare e Per Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.

Adesso votiamo per il punto n. 7 "Variazione di bilancio n. 4/2015 – Salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000) – Assestamento generale del bilancio (art. 175, comma 8, del D.Lgs. n. 267/2000). Esercizio finanziario 2015". Astenuti? 1 astenuto (Castegnaro). Favorevoli? Maggioranza. Contrari? 3 Contrari.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, astenuto Per Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? 1 astenuto (Castegnaro). Favorevoli? Maggioranza. Contrari? 3 contrari.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce

Mare, astenuto Per Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Salutiamo il ragioniere Magnani che è sempre molto gentile ad essere presente alle nostre sedute di Consiglio. Grazie e buona serata.

Legge regionale n. 30 del 28/12/2011 “Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato”. Riorganizzazione delle assemblee di ambito. Approvazione e sottoscrizione convenzione.

Mozione dei Consiglieri Cucchiarini Giuseppe, Melchiorri Monica e Banzato Sabrina Paola in ordine a “Legge regionale n. 30 del 28/11/2011 “Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato”. Riorganizzazione delle assemblee di ambito. Approvazione e sottoscrizione convenzione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 8: Legge regionale n. 30 del 28/12/2011 “Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato”. Riorganizzazione delle assemblee di ambito. Approvazione e sottoscrizione convenzione.

L'ordine del giorno reca, al punto 9: Mozione dei Consiglieri Cucchiarini Giuseppe, Melchiorri Monica e Banzato Sabrina Paola in ordine a “Legge regionale n. 30 del 28/11/2011 “Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato”. Riorganizzazione delle assemblee di ambito. Approvazione e sottoscrizione convenzione.

I punti 8 e 9 sono strettamente collegati, e quindi anche questi andremo ad analizzarli insieme, poi procederemo con la votazione separata anche in questo caso, perché i due argomenti, e cioè la proposta di delibera e la mozione relativa alla delibera hanno un nesso.

Relatore il Vice Sindaco Cristian Lisotti con proposta di immediata eseguibilità. Prego Lisotti.

CRISTIAN LISOTTI. Grazie Presidente. Ovviamente questa qui è una delibera molto tecnica e lascerò la parola al Segretario, che poi ripasserà un po' la questione tecnicamente, per andare a fare questo adeguamento soprattutto alla convenzione in base, come lo dice il titolo stesso della delibera, alla legge regionale n. 30 del 28.12.2011. Quindi è un adeguamento normativo, sia che va all'interno della convenzione, e nella delibera stessa.

Lascio la parola al Segretario che andrà più nel tecnico di me sicuramente, e poi lascerò la parola ai vari eventuali interventi, e poi andrete ad illustrare la mozione strettamente correlata. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Segretario, a lei la parola.

SEGRETARIO GENERALE. Grazie. Come già indica la nostra proposta, si parte dal punto di vista della disciplina normativa, dalla soppressione dell'Autorità d'ambito territoriale disposta con l'articolo 2, comma 186, della Legge 191/2009. Con questa modifica sono state attribuite alle Regioni le funzioni già esercitate dall'Autorità.

La Legge regionale n. 30, in attuazione di questo principio, ha previsto che le funzioni già esercitate dall'Autorità d'ambito che viene soppressa sono svolte dall'assemblea di ambito, quale forma associativa tra Comuni e Province nell'ambito di ciascun ATO. In fondo nella pagina è precisato che l'ATO che interessa il Comune di Gabicce è denominato ATO-1 Marche Nord Pesaro-Urbino, composto da Provincia e da 59 Comuni, al netto come sappiamo anche delle fusioni che sono intervenute recentemente.

La Regione Marche ha elaborato, per costituire questa assemblea d'ambito, una convenzione tipo, che è quella oggetto di esame questa sera. Si possono esaminare se volete i principali articoli di questa

convenzione tipo che vanno a costituire il nuovo organismo.

Infatti l'articolo 1 è rubricato propriamente "Costituzione dell'assemblea di ambito", in questo modo attraverso l'approvazione di questa convenzione approvata dalla Regione.

L'articolo 2, le quote di partecipazione: sappiamo che il 95% è attribuito ai Comuni, il 5% alla Provincia; per i Comuni il criterio è indicato il 35% sulla base della superficie territoriale e il 60% sulla base della popolazione residente; alle Provincia abbiamo visto il 5% restante.

Gli organi dell'ATO sono: l'assemblea, il Presidente, manca l'organo esecutivo come oggi diciamo è tipico di molti organismi, come anche della Provincia.

L'articolo 4 tratta l'assemblea che è costituita come abbiamo visto dai Comuni, e quindi dai Sindaci, oppure dagli Assessori delegati in questo caso stabilmente, e chiaramente dal Presidente della Provincia. L'assemblea poi elegge il Presidente e il Vice Presidente.

Punto fondamentale è l'articolo 5 che indica le funzioni. Direi che, oltre il bilancio, la revoca e decadenza del Presidente, la cosa direi principale, che è un po' la sostanza anche della delibera di questa sera e probabilmente anche della mozione, è la lettera e) "L'assemblea approva la forma di gestione del servizio idrico integrato, le procedure per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato, l'affidamento della stessa, nonché l'eventuale revoca, recesso e affidamento", e finisce questo periodo "il tutto finalizzato a superare la frammentazione delle gestioni".

Un altro articolo importante è l'articolo 8: "Il Presidente dura in carica 5 anni. Il Presidente dell'assemblea è Presidente anche dell'ATO. Svolge le classiche funzioni di rappresentanza, convoca e presiede l'assemblea, sovrintende al buon andamento dell'Ente e svolge le classiche attività propulsive e di impulso".

L'articolo 12, "Rapporti finanziari" infine: "I costi di funzionamento dell'ATO sono a carico dei Comuni partecipanti ma con la possibilità che il piano d'ambito - dice l'articolo - annoveri tra i costi che concorrono a determinare la tariffa reale media del

gestore e anche il costo necessario a garantirne il funzionamento". Sostanzialmente viene posto a carico del gestore l'onere del costo dell'ATO; chiaramente è un costo che andrà, come un altro investimento, in tariffa.

Questa molto sommariamente l'illustrazione della costituzione dell'ambito, dello schema di convenzione tipo. C'è da dire, e qui c'è anche un richiamo nella proposta di delibera anche all'intervento dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, nel senso di prevedere questo adempimento come un adempimento obbligatorio. Nel caso in cui non venga approvata questa convenzione tipo è prevista, previa diffida, l'avvio di una procedura che si concluderebbe eventualmente con la nomina di un Commissario ad acta per l'approvazione in luogo del Consiglio Comunale di questo schema di convenzione, chiaramente con spese a carico dell'Ente. Sostanzialmente diviene, siccome trattasi di un Ente obbligatorio, un atto vincolato; modifiche non sono consentite in senso stretto alla convenzione, salvo un modo di operare che eventualmente sarà trattato nella mozione, se si vuole rispettare la norma ed evitare il commissariamento.

Poi vediamo anche tutti gli aspetti, come si interviene.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie. Prego Consigliere.

SABRINA PAOLA BANZATO. Grazie. Illustro la mozione perché già l'altra volta avevamo un attimino bloccato fortunatamente questa possibilità di discutere eventuali emendamenti a delibera o convenzione, in funzione anche di questo ragionamento ultimo che il Segretario ci ha sottolineato, e cioè dell'impossibilità di andare, magari la approfondiamo, però noi abbiamo preso atto di questa necessità di non andare a modificare direttamente la convenzione perché è una convenzione di tipo regionale, perché comunque tutti i territori intanto si omogeneizzano e poi si lavorerà in sede ATO. Ci sembrava una posizione intelligente, cioè quella di continuare su una strada e poi

magari confrontarsi all'interno dell'assemblea ATO.

L'unica possibilità secondo noi un pochetto più favorevole per aprire un dialogo e una discussione sulle eventuali modifiche a questo punto poteva essere quella da parte nostra di presentare una mozione, impegnando quindi il Sindaco nella partecipazione all'assemblea ATO, e quindi ai tavoli e al tavolo regionale in sede di firma, di andare poi a ragionare su alcune delle nostre proposte.

Le proposte che noi abbiamo inserito nella mozione in realtà sono elementi fondamentali già discussi in tanti altri territori, non soltanto della nostra Provincia ma anche fuori dal territorio provinciale; abbiamo fatto un lavoro abbastanza certosino, quindi saranno probabilmente elementi che porteranno anche altri territori in discussione nella stessa sede, e questo già ci conforta perché gli elementi rilevati sono elementi che non abbiamo rilevato noi qui a Gabicce come piccolo territorio, ma che sono stati rilevati veramente da tantissimi territori. In questi ultimi giorni, so che il Segretario probabilmente è anche più informato di noi, alcuni Comuni qui vicino hanno già comunque lavorato su quasi tutti gli elementi che sono presenti in questa mozione.

Io vorrei illustrarla, anche perché credo che sia importante parlare almeno abbastanza velocemente visto il caldo torrido, ma parlarne per impegnare il Sindaco a lavorare su alcuni elementi forti.

Salto la premessa, anche se credo sia poi sia fondamentale, ma verrà durante la spiegazione. Noi abbiamo aggiunto alcune parti di articolo, vorremmo che si aggiungessero alcune parti di articoli all'interno della convenzione. Il primo in assoluto ha a che fare con il concetto di acqua pubblica, acqua bene pubblico, e vorremmo che all'articolo 1 del testo della convenzione, dopo il comma 3, si aggiungesse "in coerenza con l'articolo 1 della Legge regionale, l'ATO si ispira alla propria azione considerando l'accesso all'acqua come bene comune, come diritto umano, universale, indivisibile,

inalienabile; il servizio idrico integrato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica". Ci sembra che questo non scritto all'interno, ci sembrava ma sembra a moltissimi che questo non scritto all'interno di un atto così importante possa far sfuggire uno degli elementi più forti.

SEGRETARIO GENERALE. Questo è un punto veramente importante perché il servizio idrico integrato per definizione oggi, secondo il principio ispiratore della legge regionale, è un servizio pubblico a rilevanza imprenditoriale, perché la legge prevede, come sapete, un gestore unico. Dice infatti, quella lettera e) che abbiamo letto prima "Superando, attraverso l'affidamento con gara pubblica, la frammentazione della gestione", salvo poi che si possa tutelare anche la gestione in economia, vedi il Comune di Pietrarubbia, che ha fatto una delibera molto precisa su questa esigenza, altrimenti si intende superare una frammentazione a livello di singolo Ente e gestire l'ambito territoriale provinciale. Qui la sostanza è che l'ATO concerne al territorio della Provincia, con unico gestore. Il gestore ovviamente è una società che è per definizione a fini di lucro, e quindi questo è un servizio tipicamente a rilevanza imprenditoriale, a rilevanza economica come si dice. Quindi io non mi esprimo. Dico solo che è un punto molto qualificante.

SABRINA PAOLA BANZATO. Si è espresso.

SEGRETARIO GENERALE. No, non do opinioni personali. Io dico semplicemente: la legge regionale ha fatto una scelta diversa. Tutto qua.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ne abbiamo molta coscienza, ed è per questo che proponiamo l'articolo 1.

SEGRETARIO GENERALE. Poi il Consiglio vota e può votare ovviamente in piena libertà.

SABRINA PAOLA BANZATO. E' per questo che facciamo la proposta, perché a

nostro avviso, come rilevato da tantissimi altri territori, non ultimo vi ricordo che c'è stato anche un referendum qualche anno fa sul mantenimento dell'acqua come bene pubblico, riteniamo di dover rispettare quanto i cittadini in Italia hanno voluto, e quindi cercare di lavorare affinché si possa tutelare il mantenimento pubblico di questo bene.

L'altra parte riguarda sempre l'articolo 1, comma 3, aggiungendo "Il nuovo ATO, Ente atipico che ha personalità giuridica di diritto pubblico, dovrà essere dotato di uno Statuto". Questo ci sembrava un elemento importante e ci sembra importante e anche più tutelante, soprattutto perché si avrà modo anche di discuterne e di ragionarci in assemblea.

All'articolo 3, testo della convenzione, dopo il comma 1 ci sembrava opportuno aggiungere "L'ATO istituisce la Consulta degli utenti come definito dalla legge regionale". Questo probabilmente è sfuggito ma in una convenzione, visto che la legge lo prevede, sarebbe opportuno inserirlo.

All'articolo 5 del testo della convenzione, comma 2.b, "Le proposte di modifica della convenzione da sottoporre al parere obbligatorio e vincolante della Giunta Regionale", andrebbe sostituito con "Le proposte di modifica della presente convenzione, da sottoporre all'approvazione dei Consigli Comunali dei Comuni convenzionati, sentito il parere della Giunta", cioè i Comuni convenzionati dovranno avere pure il potere di incidere sulla convenzione, altrimenti i Consigli Comunali vengono completamente svuotati. Poi questa è una scelta prettamente politica, però mi sembra opportuno che noi piccoli Comuni qualcosina da dire ce la vorremmo avere ancora.

All'articolo 5 del testo della convenzione, comma 2.2, il testo "La forma di gestione del servizio idrico integrato, le procedure per l'affidamento della gestione - quello che diceva il Segretario prima - del servizio idrico integrato, l'affidamento della stessa", eccetera, da sostituire con "La forma di gestione del servizio idrico integrato, le procedure per l'affidamento della gestione

del servizio idrico integrato, l'affidamento della stessa, nonché l'eventuale revoca e recesso dell'affidamento, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità", nonché di tutela della qualità del servizio e comunque in osservanza degli articoli 113 e 114 del TUEL", eccetera. Ovviamente la motivazione è predisporre in questo modo un allineamento del servizio erogato ai principi generali dell'attività amministrativa, che non sono assolutamente toccati da questa convenzione, che probabilmente toccarli non sarebbe male.

All'articolo 5 del testo della convenzione, dopo il comma 3 è introdotto il comma 4 lettera a), "L'assemblea è responsabile della redazione, revisione e approvazione dello Statuto o di altro documento che possa - e questo è molto importante - definire le modalità di conferimento delle infrastrutture all'ATO e al gestore, affinché ne sia garantita in ogni caso la proprietà dell'Ente Locale concedente, comprese quelle delle infrastrutture realizzate dal gestore durante il periodo di affidamento". Di questo si ignora completamente tutto, e credo che a noi ci interessi particolarmente, come gabiccesi sicuramente.

All'articolo 5 del testo della convenzione, dopo il comma 3 il comma 4 "L'assemblea è responsabile della redazione, revisione e approvazione dello Statuti o di altro documento che possa richiamare tutte le modalità utili previste dalla legge in vigore, relativamente agli affidamenti della gestione del servizio idrico integrato", con riferimento puntuale ai famosi articoli precedenti, 113, 114 del TUEL. Questo permetterebbe a tutti gli Enti di avere un quadro chiaro relativamente al servizio idrico integrato.

All'articolo 6 del testo della convenzione comma 3, andrebbe sostituito "L'assemblea è validamente insediata per la prima volta - questo è molto importante - in prima convocazione quando sono presenti i componenti che rappresentino la maggioranza assoluta delle quote di partecipazione di cui all'articolo 2; in secondo convocazione da

tenersi in data successiva non oltre sette giorni - come dice già la convenzione - quando siano però presenti i componenti che rappresentino almeno il 40% delle quote di partecipazione, contro un terzo delle quote previste in convenzione". Il fine ovviamente è quello di garantire anche in seconda convocazione un'adeguata rappresentanza di tutti i Comuni facenti parte dell'assemblea.

All'articolo 6, da sostituire "Salvo quanto diversamente stabilito nell'articolo 7, l'assemblea decide validamente se sono presenti i componenti che rappresentino almeno la maggioranza delle quote percentuali di partecipazione all'ATO, oltre alla presenza di un numero di componenti che rappresentino almeno 30 dei 59 Comuni costituenti", sempre per i Comuni piccoli perché, come prima, qui è rappresentata da un terzo.

All'articolo 6, dopo la parola "presenti" aggiungere "che la maggioranza del numero dei Comuni presenti", e anche questo ha a che fare con la maggioranza, "salvo quanto diversamente stabilito nell'articolo 7 "Decisioni dell'assemblea" è assunta con il voto favorevole dei componenti che rappresentino sia la maggioranza delle quote di partecipazione presenti, che la maggioranza del numero dei Comuni presenti". Ovviamente anche qui si tratta di garantire l'adeguata rappresentanza dei Comuni facenti parte dell'assemblea; cosa che mi sembra che in tutta la convenzione trasversalmente non sia assolutamente garantita, visto tutte le richieste di cambiamento.

All'articolo 6, testo della convenzione, comma 7, la voce "delle sedute dell'assemblea" da sostituire con "è redatto un verbale dettagliato, un sommario sottoscritto dal Presidente e dal Funzionario dell'Ente individuato dal Regolamento di funzionamento di cui all'articolo 7, comma 5, della legge regionale, sottoposti all'approvazione dell'assemblea". Ovviamente la motivazione è la trasparenza delle sedute assembleari, soprattutto dove

vengono trattate questioni di estrema delicatezza.

Articolo 6 "L'assemblea può essere convocata, oltre che dal Presidente, anche da un decimo dei Comuni, e la sua convocazione e i relativi materiali debbono essere inviati ai Sindaci e resi pubblici nel sito dell'ATO con almeno dieci giorni di anticipo". La motivazione è la medesima di quella precedente se non più forte.

All'articolo 6, "Le sedute dell'assemblea sono pubbliche e le sedute sono audio video registrate, memorizzate agli atti; le stesse vengono trasmesse in diretta streaming sul web e restano disponibili sul sito dell'Ente", stessa motivazione, trasparenza e pubblicità delle sedute.

Articolo 6, "L'assemblea può scegliere il luogo di riunione anche con formula itinerante, tra gli spazi messi a disposizione dai Comuni facenti parte dell'ATO". Il vantaggio di questa soluzione sarebbe quello di permettere ai cittadini residenti nei Comuni interessati di poter partecipare alle assemblee, visto che si tratta di 59 Comuni distribuiti in un territorio molto vasto, e spesso penalizzante per i Comuni dell'entroterra.

All'articolo 8 comma 7 si legge una sfilza di punti elenco, c'è un elenco di punti molto importanti che riguardano "Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente anche in giudizio e svolge inoltre le seguenti funzioni". Tra queste funzioni, non le vado a leggere tutte, ce ne sono alcune secondo noi - secondo noi vuol dire a livello regionale, non soltanto noi tre qui seduti che abbiamo presentato la mozione -ce ne sono almeno quattro troppo vaghe che sono: decidere sulle liti attive e passive; sottoscrizione degli atti a rilevanza esterna e dei contratti; approvazione dei piani occupazionali pluriennali; stipulata del contratto con il Dirigente. Quello che si ritiene è che queste funzioni siano enunciate in maniera troppo ampia e generica, per cui si chiede che in assemblea ATO siano declinate meglio, affinché si possa arrivare ad un'azione di controllo diversa e più puntuale.

All'articolo 13, "L'ATO informa la propria attività al principio di trasparenza" da integrare in questo modo "L'ATO informa la propria attività al principio della trasparenza. A tal fine tutti gli atti e provvedimenti sono pubblici e accessibili dai cittadini". Anche questa è una dimenticanza non da poco, ovviamente.

Ci ho tenuto a leggerla perché credo che, per quanto possa sembrare noiosa, in realtà ci fa capire da questa lettura quanto questa convenzione, purtroppo forse fatta anche in modo frettoloso, forse è una scelta politica, non lo so, ci tenga in una condizione di emarginazione come piccolo Comune e non ci dia l'opportunità e la possibilità giusta, corretta, di agire nei momenti opportuni per l'interesse del nostro paese e in questo caso ha a che fare con l'acqua che è un bene pubblico, quindi non stiamo parlando di qualcosa che ci interessa poco, perché l'acqua sappiamo essere un bene vitale.

Per cui la richiesta, ed era un po' la sottolineatura che facevo già l'altra volta a cui anche i colleghi Melchiorri e Cucchiarini hanno aderito nell'andare ad analizzare i dettagli, era proprio quella di cercare di essere tutti impegnati insieme all'unisono, per trovare una soluzione che ci vedesse più partecipi e più capaci di agire all'interno di un sede di gestione integrata così importante come quella del servizio idrico integrato. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere Banzato. Altri interventi? Consigliere Cucchiarini, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. La questione dell'acqua, come vi ricorderete, è dibattuta da molti anni. C'è stato un grande fermento, una grande partecipazione al momento del referendum, che ha espresso la volontà di tutti i cittadini italiani che l'acqua pubblica rimanesse pubblica, che fosse riconosciuta come diritto di tutti gli esseri viventi. Questo obiettivo, che doveva essere applicato e diventare norma dopo il referendum, finora non è stato applicato,

quindi ci troviamo di fronte a una situazione che richiede anche a un Ente piccolo come il nostro di far sì che questo venga ricordato e venga in qualche modo portato avanti come battaglia per il diritto di tutti, un diritto democratico perché è stato votato il referendum il diritto naturalmente per l'acqua.

Questa azione naturalmente non stravolgerà i piani di chi ci governa, ma ritengo che l'azione di democratica di agire anche attraverso una mozione di un piccolo Comune sia importante. Quindi vi invito a prenderla in seria considerazione e agire perché, agendo anche dal basso, si può cambiare il mondo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere Cucchiarini. Altri interventi? Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Si stava un po' discutendo, ma ne abbiamo in parte già parlato e ne discutevamo anche qui a questo banco con il Sindaco, capire eventualmente quali sono i limiti in approvazione eventuale di questa mozione dal punto di vista tecnica: la misura in cui una mozione del genere impegna il Sindaco a stipulare una convenzione diversa, direi che una approvazione un provvedimento in conflitto con quello che ha deciso poco prima, eventualmente se approvasse la convenzione tipo; se invece astrattamente non fosse un impegno giuridico per intenderci, dove c'è un obbligo di adempiere a una decisione di Consiglio Comunale ma, come avete anche indicato - è da capire il senso di questa cosa - farsi promotore, allora tecnicamente potrebbe essere approvato lo schema di convenzione tipo e poi indicate delle esigenze che il Sindaco può rappresentare. Allora in questo senso si potrebbe anche trovare uno spazio per l'approvazione. Magari scriviamo diversamente, adesso si ragionerà.

Quello che io ancora rilevo, credo che tecnicamente qualificare proprio come richiesta nell'articolo 1, anche nelle premesse della mozione, dove si dice che in realtà non viene indicato, vado a leggere questa parte,

dice “nella convenzione non è richiamata la caratteristica del servizio idrico integrato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, che allontana quindi gli interessi di coloro che vogliono lucrare”, eccetera. E poi però nella mozione ad un certo punto mi pare di ricordare che, le modifiche all’articolo 5, si parla comunque di affidamento a terzi. Non c’è un orientamento per una gestione diversa. E’ scontato che ci sarà una società che gestirà questo servizio. Chiedo se non è in contrasto.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io adesso non mi voglio attaccare alle paroline. Quello che voglio dire io è, quello che volevamo dirci insieme, perché poi ne abbiamo parlato l’altra volta è: cerchiamo di impegnarci per arrivare in una sede adatta per discutere alcuni elementi fondanti del bene che andiamo a tutelare. Questo è l’impegno che noi chiediamo al Sindaco.

Abbiamo fatto uno studio cercando di rilevare tutta una serie di elementi che poi potranno essere dialogati nelle sedi opportune, altrimenti avremmo fatto gli emendamenti alla delibera, cosa che noi abbiamo deciso insieme poi alla fine la volta scorsa di non fare, tant’è che a me è dispiaciuto pure di non essere alla Capigruppo perché è stata fatta in un giorno in cui io non c’ero però, discutendo con il Presidente del Consiglio, abbiamo consolidato questa idea che era più opportuno non arrivare a fare degli emendamenti che poi avrebbero stravolto e avrebbero comunque costretto questo Consiglio ad agire in funzione anche di una omogeneità di comportamento territoriale regionale sulla base di una proposta regionale, piuttosto che poi andare invece a dialogare di elementi importanti come quelli che abbiamo appena sottolineato: la democraticità, la rappresentatività, la trasparenza, l’efficienza, l’efficacia. Credo che non siano concetti che non vi appartengono e quindi siccome secondo noi e secondo tanti, se no non sarebbero nemmeno stati riportati gli stessi elementi riportati in altri Consigli Comunali e approvati come ODG di impegno al dialogo

in assemblea ATO, credo che siano questi poi i nostri impegni.

Poi l’affidamento ha a che fare con il fatto che comunque è vero che si affiderà. Il problema sarà la rilevanza economica, sarà il lucro se vogliamo chiamarlo così. Probabilmente poi la sofisticazione sarà in quella direzione, però quello che ci si chiede è che venga tutelato il bene pubblico, l’utilità, la trasparenza, eccetera, eccetera. Credo che questo sia l’impegno che poi noi chiediamo.

SEGRETARIO GENERALE. Io dicevo dal punto di vista tecnico non dovrebbe essere scritto così, però capisco che si va oltre il tecnicismo. Quel servizio senz’altro è di rilevanza imprenditoriale, è scontato che lo è, però si vuole porre l’accento sulla necessità che non ci sia un lucro, o sia quella la logica principale. Questo lo posso capire benissimo.

Dicevo solo, se invece fosse un impegno l’approvazione della mozione, ci si troverebbe in ATO il Sindaco del Comune di Gradara, che so che ha approvato la convenzione tipo e basta così, e dice “Io approvo quella, cioè firmo quella”; il Comune di Tavullia, che ha approvato esattamente questo, se fosse l’impegno, lì non si firma nulla perché un Sindaco dice “Io firmo questa”, l’altro dice “Io firmo quest’altra, perché ho approvato un’altra cosa, ho approvato le modifiche”. Se non ci fosse questo modo di approcciare la questione, che in realtà non è un vincolo al Sindaco, ma è il Sindaco che promuove un’azione di miglioramento eventuale qualora tutti siano d’accordo, ci sarà un empatte amministrativo, non ne uscirà nulla.

Volevo precisare questa cosa solo tecnica che deve essere inteso così, e magari eventualmente scrivere in un modo leggermente diverso.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Io devo dire anche la mia posizione, cioè stiamo parlando la stessa lingua, quindi magari è un impegno a farsi promotore in sede di assemblea. Significa comunque portare una convenzione

firmata e aver rispettato le necessità, le regole, e chiaramente farsi promotore, ma è palese che le azioni proposte sono azioni a tutela del piccolo Comune. Non stiamo tutelando né una posizione politica, né nessun altro. Quindi sicuramente la valutazione va fatta in ordine alla sottolineatura che abbiamo fatto di questa convenzione, che forse non so, o in maniera mirata o forse in maniera frettolosa è stata fatta e non a dovere.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Di questo ne abbiamo parlato in tre Capigruppo del problema e l'abbiamo capito.

MONICA MELCHIORRI. Farsi promotore comunque dice, portatore di interesse, tutto qua.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. La parola al Sindaco, prego.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Velocemente prima di sospendere due minuti, così almeno ci confrontiamo meglio dal punto di vista soprattutto tecnico. E' ovvio che se questa mozione è un impegno, quindi come scritto, "il Sindaco a farsi promotore in sede di assemblea delle seguenti proposte di modifica", è ovvio che diverse di queste - ed è il motivo anche per cui l'altra volta l'abbiamo rinviato - per fortuna ci è stato dato termine che scade a breve e quindi noi oggi approviamo quello schema di convenzione, ma ciò non toglie che in sede di assemblea ATO vengano portate avanti una, o più, o tutte queste proposte di modifiche.

Capire dal punto di vista, al di là politico, ma proprio anche dal punto di vista tecnico, dovremmo capire bene in ambito di ATO come possono essere accolte, quindi attraverso una modifica dello schema, non lo so se dovrà tornare in Consiglio. Poi vedremo tecnicamente il da farsi, però è ovvio che come impegno politico diverse di queste indicazioni e considerazioni sono assolutamente da portare avanti in sede di ATO.

Adesso, se il Presidente consente, sospendiamo due minuti la seduta, ma giusto per un confronto rapido su come potersi muovere, soprattutto se va bene questa mozione così come presentata o se dobbiamo fare qualche modifica, ma tenendo conto di questo impegno che, o io o chi per me, a portare avanti in ambito di ATO queste proposte di modifica stessa.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Io proporrei appunto di sospendere la seduta cinque minuti per un breve confronto. Grazie.

La seduta viene sospesa.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Riprendiamo la seduta. Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Mi ero scordata di aggiungere prima che un elemento importante di questa analisi che abbiamo fatto è stato anche incontrarci con il forum "Beni comuni", che è un forum di cittadini che si sta preoccupando di lavorare sulle questioni rifiuti, acqua e sanità, ed è un forum di cittadini che sta lavorando anche sul livello regionale, oltre che provinciale. Quindi riteniamo che questi elementi di analisi siano tra l'altro fatti anche da tecnici, cioè da persone che se ne intendono di questa materia. Per cui così giusto come precisazione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi sull'argomento, passiamo alla votazione, come ho annunciato prima separata, quindi votiamo per la delibera e poi per la mozione.

Votiamo il punto 8 all'ordine del giorno "Legge regionale n. 30 del 28.12.2011 "Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato". Riorganizzazione delle assemblee di ambito.

Approvazione e sottoscrizione convenzione". Astenuti? 1 astenuto. Favorevoli? Tutti gli altri.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e astenuto Gabicce del popolo.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? 1 astenuto. Favorevoli? Tutti gli altri.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e astenuto Gabicce del popolo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Adesso votiamo per la mozione al punto n. 9. Prego Segretario, proceda con la precisazione, prima di procedere alla votazione.

SEGRETARIO GENERALE. Si stava pensando di specificare l'impegno del Sindaco. Io adesso ho scritto un periodo, volevo leggervelo così magari, se c'è un consenso, si può approvare la mozione con questa precisazione.

Semplicemente dopo "impegna", andiamo a leggere "Il Sindaco a farsi promotore in sede di assemblea ATO delle seguenti proposte di modifica alla convenzione tipo, con la precisazione che il legale rappresentante dell'Ente è legittimato a sottoscrivere la convenzione tipo predisposta dalla Regione e approvata dal Consiglio Comunale nell'odierna seduta, oppure la medesima convenzione così come modificata per effetto dell'accoglimento di una o più delle seguenti proposte di modifica". Non so se è chiaro. A dire: se queste proposte di modifiche non vengono accolte, il Sindaco è legittimato a stipulare la convenzione tipo approvata precedentemente; se invece vengono approvate delle modifiche, è legittimato ugualmente a sottoscrivere la convenzione così come emendata e modificata, in tutto o in parte, perché magari in sede ATO vengono accolte due su non so

quante proposte di modifica. Questo è l'inserimento da valutare da parte del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Quindi questo scavalcherebbe il ricorso a un altro Consiglio Comunale.

SEGRETARIO GENERALE. Questo per evitare, se volete, di tornare in Consiglio Comunale perché la domanda è: il Sindaco promuove questo miglioramento. Poi su dieci richieste di modifica, se ne accolgono tre: il Sindaco che fa? Firma o non firma? Avrò un dubbio. Allora bisognerebbe risolvere questo dubbio questa sera. Si può anche tornare, basta deciderlo.

MONICA MELCHIORRI. Si può provare anche a capire che cosa dice la delibera. La delibera dice "Si propone di autorizzare il Presidente, il Sindaco alla sottoscrizione della convenzione, dandogli mandato sin da ora di accettare eventuali modifiche di carattere non sostanziale al fine di garantire il buon esito della procedura". Già vuol dire questo?

SEGRETARIO GENERALE. Allora parliamo della convenzione di tesoreria, come ha detto il Consigliere Melchiorri, ma queste sono modifiche veramente sostanziali. Stiamo parlando della votazione in assemblea.

MONICA MELCHIORRI. E questo supererebbe questo aspetto?

SEGRETARIO GENERALE. Diciamo che le modifiche sostanziali, se avvengono, non si torna in Consiglio Comunale. E' un modo per evitare un'altra deliberazione, altrimenti semplicemente il Sindaco va in ATO, rappresenta un'esigenza e poi, all'accoglimento della proposta, si torna in Consiglio per deliberare. E' una scelta che deve fare il Consiglio Comunale.

MONICA MELCHIORRI. Per me va bene.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Allora procediamo così come modificato.

SEGRETARIO GENERALE. La rileggo se volete. La modifica è solo questa. E' la vostra mozione. Io ho aggiunto a penna, se va bene la leggo, la mettiamo a verbale e poi la sistemiamo così domani: "Impegna il Sindaco a farsi promotore in sede di assemblea ATO delle seguenti proposte di modifica alla convenzione tipo, con la precisazione che il legale rappresentante dell'Ente è legittimato a sottoscrivere la convenzione", o mettiamo "sia la convenzione tipo predisposta dalla Regione e approvata dal Consiglio Comunale nell'odierna seduta", oppure "la medesima convenzione, così come modificata per effetto dell'accoglimento in sede ATO, di una o più delle seguenti proposte di modifica".

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. No, il concetto è: il Sindaco è impegnato dal Consiglio Comunale a farsi promotore. Se però non passa nulla, che succede? Il Sindaco firma la convenzione tipo, oppure firma una convenzione così come modificata. Però se volete precisare meglio questo periodo, quello è il senso. Oppure eventualmente si può migliorare dicendo che il Sindaco è legittimato a firmare la convenzione così come emendata per effetto di una o più modifiche, oppure qualora l'ATO non accogla le modifiche, la convenzione tipo.

MONICA MELCHIORRI. Se l'assemblea respingesse in toto il contenuto della mozione, comunque a firmare la convenzione tipo. Così è meglio, perché prima mi sembrava che il Sindaco va e poi firma la convenzione tipo oppure le altre.

SEGRETARIO GENERALE. Ho capito le esigenze. Infatti girerei la frase. Adesso la riscivo con calma, magari la rileggiamo dopo.

MONICA MELCHIORRI. Promotore, è promotore di tutte le azioni. Poi comunque se l'assemblea chiaramente respinge tutto, può

firmare la convenzione tipo o, se respinge alcuna, con l'accoglimento.

SEGRETARIO GENERALE. Quello è il senso. Adesso giro la frase e poi la leggo dopo.

MONICA MELCHIORRI. Così va bene.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Procediamo alla votazione della mozione presentata dai Consiglieri Cucchiari Giuseppe, Melchiorri Monica e Banzato Sabrina Paola in ordine a "Legge regionale n. 30 del 28/11/2011 "Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato". Riorganizzazione delle assemblee di ambito. Approvazione e sottoscrizione convenzione.

Votiamo per questa mozione, così con l'aggiunta della frase come l'ha illustrata il Segretario pocanzi. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Regolamento per la disciplina della videosorveglianza nel territorio comunale di Gabicce Mare.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Regolamento per la disciplina della videosorveglianza nel territorio comunale di Gabicce Mare.

Relatore l'Assessore Sabrina Bastianelli - c'è un refuso nell'ordine del giorno che avete: il relatore non è l'Assessore Lisotti ma l'Assessore Bastianelli Sabrina - con proposta di immediata eseguibilità. Prego.

SABRINA BASTIANELLI. Grazie Presidente. Considerato che è stata ritenuta

opportuna la necessità di installare nel territorio comunale di Gabicce Mare dei sistemi di videosorveglianza attraverso telecamere digitali.

Rilevato che l'utilizzo di tali sistemi viene considerato trattamento di dati personali consistenti nella raccolta, registrazione, conservazione, utilizzo di immagini, al fine di garantire l'attuazione del Decreto Legislativo 196/2003, in particolare garantire quindi l'utilizzo dei sistemi di cui in oggetto conformemente alla disciplina dettata dalle Autorità Garanti della privacy, abbiamo ritenuto opportuno proporre di approvare il Regolamento per la disciplina della videosorveglianza nel territorio comunale di Gabicce Mare, che qui è allegato, è già suddiviso in vari capitoli dove ci sono i principi generali, gli obblighi per il titolare del trattamento, il trattamento dei dati personali, la tutela amministrativa e giurisdizionale, e le disposizioni finali.

Partendo dai principi generali, il presente Regolamento disciplina il trattamento dei dati personali, realizzato mediante sistemi di videosorveglianza attivati dal Comune di Gabicce Mare.

Per tutto quanto non è dettagliatamente disciplinato nel presente Regolamento, si rinvia a quanto disposto dal Codice in materia di protezione dei dati personali approvato con Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196, e al provvedimento Garante privacy in materia di videosorveglianza 8 aprile 2010.

Vengono inoltre osservate tutte le linee guida per i Comuni in materia di videosorveglianza.

Facendola breve, abbiamo alcune definizioni: la banca dati, il trattamento dato personale, titolare responsabile incarichi interessato, comunicazione e diffusione dato anonimo, blocco e finalità.

Il presente Regolamento garantisce che il trattamento dei dati personali effettuato mediante l'attivazione di sistemi di videosorveglianza del territorio urbano gestiti dal Comune di Gabicce Mare si svolga nel rispetto dei diritti delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche con

particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale.

La visione delle immagini riprese dalle telecamere potrà essere utilizzata su richiesta dal personale dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato competente per territorio. Il prelevamento dei dati dal sistema di videosorveglianza a favore dell'Autorità Giudiziaria o delle forze di Polizia, sarà svolta alla presenza del responsabile del trattamento o di un suo delegato.

Per quanto riguarda l'articolo 4 del trattamento dei dati personali, la disponibilità tempestiva di immagini presso il Comando della Polizia Municipale e la loro fruibilità da parte delle forze di Polizia dello Stato, costituisce uno strumento di prevenzione e di razionalizzazione dell'azione del personale nelle forze di Polizia locale impiegato nel controllo del territorio.

I sistemi di videosorveglianza in sintesi sono finalizzati: a prevenire e reprimere gli atti delittuosi, le attività illecite, gli episodi di micro criminalità commessi nel territorio comunale, quindi ad assicurare maggiore sicurezza ai cittadini; a prevenire eventuali atti di vandalismo o danneggiamento; al controllo di determinate aree; al monitoraggio e alla gestione del traffico veicolare e pedonale.

Il sistema di videosorveglianza comporterà esclusivamente il trattamento di dati personale rilevanti che interessano i soggetti ed i mezzi di trasporto che transiteranno nell'area interessata.

Gli impianti di videosorveglianza non potranno essere utilizzati, in base all'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori, per effettuare controlli sull'attività lavorativa dei dipendenti dell'Amministrazione Comunale, di altre Amministrazioni Pubbliche, o di altri datori di lavoro pubblici o privati.

Per quanto riguarda gli obblighi per il titolare del trattamento, il Sindaco provvede con proprio decreto a nominare il responsabile del trattamento dei dati personali; il responsabile procede al trattamento attenendosi alle istruzioni e potrà nominare gli incaricati in numero sufficiente

a garantire la gestione del servizio di videosorveglianza.

L'accesso ai sistemi è esclusivamente consentito al titolare, al responsabile e ad altri incaricati come indicato nei punti precedenti.

Per quanto riguarda appunto il trattamento dei dati personali, la raccolta, i requisiti, devono essere trattati in modo lecito e secondo correttezza.

Adesso io non vi sto a leggere poi tutte le norme.

Gli obblighi degli operatori: l'utilizzo delle telecamere è consentito solo per il controllo di quanto si svolga nei luoghi pubblici, mentre non è ammesso nelle proprietà private, salvo esplicita richiesta da parte delle Autorità Giudiziarie.

Il Comune provvederà ad affiggere un'adeguata segnaletica per segnalare queste telecamere.

Per quanto riguarda i diritti dell'interessato nel trattamento dei dati, l'articolo 12 dice "In relazione al trattamento dei dati personali l'interessato, dietro presentazione di apposita istanza, ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza dei trattamenti di dati che lo riguardano, e di ottenere a cura del responsabile, senza ritardo o comunque dai 15 ai 30 giorni, previa comunicazione, le operazioni necessarie per integrare il riscontro", cioè in poche parole se uno ha piacere di avere un riscontro su un controllo che gli può interessare, entro 15-30 giorni può avere un suo riscontro. Massimo 30 giorni.

Si potranno appunto avere anche delle informazioni per quanto riguarda anche le persone decedute, sempre dietro autorizzazione.

In sede amministrativa il responsabile del procedimento è sempre comunque il responsabile del trattamento dei dati personali.

Io ve l'ho un po' ristretta perché il Regolamento è abbastanza lungo e mi auguro che possa essere per voi gradito. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Assessore Bastianelli. Ci sono interventi? Nessuno. Quindi procediamo con la votazione. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Mozione presentata dal Consigliere Melchiorri Monica ad oggetto: "Patto con il cittadino (baratto amministrativo).

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Mozione presentata dal Consigliere Melchiorri Monica ad oggetto: "Patto con il cittadino (baratto amministrativo).

Prego Consigliere Melchiorri se ce la vuole illustrare. Già ce ne aveva fatto un cenno nel precedente Consiglio.

MONICA MELCHIORRI. Sì esatto. Diciamo che nella sostanza ne avevamo già parlato. Io posso limitarmi a rileggerla perché non è che sia complicatissima, è abbastanza semplice. E' tra l'altro un richiamo a una normativa già esistente, e la normativa è lo "Sblocca Italia" del 2014, dove all'articolo 24 "Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio", al comma 1 recita: "I Comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare. Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade, ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati e in genere la valorizzazione di una limitata

zona del territorio urbano ed extraurbano. In relazione alla tipologia dei predetti interventi i Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere. L'esenzione è concessa per un periodo di limitato e definito per specifici tributi e per attività individuate dai Comuni in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere. Tali riduzioni sono concesse prioritariamente a comunità di cittadini consistenti in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute". Questo è il testo dello "Sblocca Italia", quindi la possibilità che veniva concessa.

Considerato

- che ogni Amministrazione Pubblica dovrebbe sensibilizzare i cittadini a rispettare e tutelare il territorio in cui vivono, invitandoli anche a migliorare il decoro urbano;
- che la legge 174, articolo 24, prevede che i Comuni definiscano criteri e condizioni per realizzare interventi su progetti presentati dai cittadini, deliberando riduzioni esenzioni da tributi che, specialmente in questo particolare momento di crisi economica, sarebbero un chiaro segnale di vicinanza dell'Amministrazione ai problemi della cittadinanza in reale difficoltà finanziaria.

La fattiva collaborazione tra Amministrazione e cittadini rappresenterebbe anche uno stimolo a diffondere maggiore senso civico e senso di appartenenza, fornendo un esempio di vicinanza alle Istituzioni, alle problematiche quotidiane degli abitanti del territorio.

Qui un particolare forse che riguarda quasi tutti i Comuni: nel bilancio comunale di Gabicce Mare pesano insoluti relativamente a mancati pagamenti da parte dei cittadini costituiti da imposte, oneri, tributi e rette. Rappresenta un buon andamento dell'attività della Pubblica Amministrazione migliorare i dati di bilancio, anche intervenendo su entrate ormai di dubbia esigibilità.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale

- ad attuare ciò che è previsto nello "Sblocca Italia";
- a definire un Regolamento comunale che introduca la possibilità del baratto amministrativo, ovvero la possibilità di tramutare importi dovuti all'Amministrazione con servizi alla collettività per le competenze dell'Amministrazione, e che ne definisce i criteri e le modalità; le attività individuate a titolo esemplificativo possono essere quelle relative a manutenzione ordinaria, pulizia e vigilanza dei parchi, giardini, aiuole o e dei luoghi pubblici, assistenza alle scolaresche, sgombero neve, eccetera; il sistema di calcolo del valore economico delle ore di lavoro svolte potrà essere attuato in funzione del tipo di incarico del costo orario del dipendente pubblico impegnato nella medesima mansione;
- inserire in tale Regolamento – e questo lo chiedo perché lo "Sblocca Italia" non lo indica specificatamente - anche la possibilità per il Comune di recuperare le mancate entrate rappresentate da imposte, tasse, oneri tributari di diversa natura, rette, in ore di lavoro eseguite dai cittadini, i quali, impossibilitati economicamente, risultano debitori; offrendo servizi alla collettività potranno così onorare il debito con il Comune.

Diciamo che il baratto amministrativo può essere utilizzato, può avere diverse funzioni. Già la volta scorsa ci avevate anticipato che state già lavorando in questi termini, quindi l'indicazione dello "Sblocca Italia" è generica. E' chiaro che nel momento in cui c'è la possibilità di regolamentare soprattutto l'ora di lavoro e il costo, forse è l'ostacolo più grande.

Di azioni ne sono già state fatte. Volevo aggiungere tra l'altro che ci sta benissimo il discorso qui sui residui del Comune, sappiamo benissimo quanti sono, ammontano a circa un milione di euro togliendo i 500 dei vari fallimenti che magari sarà difficile recuperare con il baratto amministrativo, ma sicuramente qualche cosa riusciamo a fare. E' uno strumento in più.

Vi porto la testimonianza, grazie a un mio caro amico attivista che ama più il giornale che internet: è di pochi giorni fa, il 15 luglio, la notizia da parte del Sindaco di Invorio, Novara, dove finalmente ha dato vita a questo nuovo Regolamento. Gli sembrava un po' impossibile, anche lui è stato intervistato, si chiama Dario Piola, Sindaco anche lui di una Lista Civica come il nostro, che era di una Lista Civica; il Comune è un piccolo Comune di 4.500 abitanti, ha già fatto un Regolamento, quindi è una buona base, è un'ottima base. E' semplicissimo ma sicuramente è molto più semplice di quello che ci immaginiamo. L'avete già fatto autorizzando i lavori a Gabicce Monte, quindi non ritengo ci siano dei grossissimi ostacoli per produrre un Regolamento di questo genere.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere Melchiorri. Prima di mettere in votazione e discussione, passo la parola all'Assessore Bastianelli che ci deve dire qualcosa, prego.

SABRINA BASTIANELLI. Vista la mozione denominata "Patto con il cittadino" presentata dal Consigliere comunale Monica Melchiorri.

Ritenuto che la proposta di dare attuazione all'articolo 24, comma 1, della legge 164/2012 attraverso l'approvazione di una specifica disciplina comunale meriti considerazione e necessità di approfondimento.

Dato atto che da tempo, per rispondere comunque alle esigenze di tutela della parte della popolazione che vive maggiormente la crisi economica e il disagio sociale, l'Amministrazione ha allo studio un progetto per l'impiego lavorativo attraverso il sistema dei voucher di persone con un ISEE molto basso e che vengono seguite dai servizi sociali del Comune. Quindi voi sapete che è un pezzo che abbiamo allo studio questo progetto.

Ritenuta comunque l'opportunità di istituire un tavolo di lavoro aperto a Funzionari e Consiglieri per analizzare

approfonditamente i due progetti e valutarne la fattibilità, eventualmente operando una scelta sull'attuazione effettiva.

Propongo di modificare la mozione denominata "Patto con il cittadino-baratto", presentata dal Consigliere comunale Monica Melchiorri, indicando nelle premesse l'esistenza del progetto dell'Amministrazione Comunale anzi citato; prevedendo nella parte dispositiva l'istituzione di un tavolo di lavoro aperto a Funzionari e Consiglieri, per analizzare approfonditamente i due progetti e valutarne la fattibilità, eventualmente operando una scelta sull'attuazione effettiva dell'uno o dell'altro.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ringrazio Sabrina Bastianelli, avevamo fatto anche uno scambio di vedute oggi su questa questione. Io chiedo se fosse possibile, invece di istituire un tavolo, di utilizzare la Commissione anche perché, siccome comunque dovremo lavorare per il Regolamento, io penso che se facciamo una Commissione, io tra l'altro sono Presidente di questa Commissione e quindi tranquillamente essere già tutti seduti e ragionare su tutte le proposte possibili che possano poi rientrare in un Regolamento, perché in questa sede noi potremmo discutere un Regolamento che prenda in considerazione tutti gli elementi.

Siamo già tutti rappresentati, per cui la mozione per noi era un modo per impegnarci tutti insieme a ragionare sul Regolamento, per cui ben venga che ci siano altre progettualità e che questo Regolamento coinvolga più progettualità possibili, non soltanto una.

DARA CASTEGNARO. Però nella Commissione Sociale comunque io e il Consigliere Cucchiarini non ci siamo, quindi preferiamo un tavolo dove siamo presenti anche io e il Consigliere Cucchiarini.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Posso indicare all'Assessore Bastianelli che nell'articolo 24 specificatamente si fa riferimento a dei progetti, e quindi c'è già inserito il lavoro che voi state facendo perché lo specifica "Possono definire con apposite delibere i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli e associati". E' chiaro, presentati dai cittadini, ma il vostro progetto è chiaro che rimane, cioè l'attività che avete svolto fino adesso rimane.

La mozione chiede in particolar modo il Regolamento e soprattutto la possibilità del recupero dei residui che, per quanto sia buona o cattiva l'azione, è sicuramente un'azione, uno, verso chi ha veramente delle necessità e l'Assessore Bastianelli ce lo dice con il suo piano, ma poi anche la necessità di recuperare economicamente chi non onora i debiti magari. Ci sono le due versioni. Ben venga e soprattutto nasce il baratto amministrativo per un'esigenza, quella di sostenere chi ha delle difficoltà. Poi dall'altra parte non vedo perché non riuscire andare a recuperare anche dove poi qualcuno c'è. Quindi il progetto è un pochino più ampio. Si inserisce a quello dell'Assessore Bastianelli, ma il progetto del baratto amministrativo è l'emanare un Regolamento che regola poi tutte le variazioni che ci possono essere all'interno. Il baratto amministrativo può comprendere diverse azioni.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Una cosa perché la Consigliera Melchiorri ha citato il Regolamento del Comune di Inverio in Provincia di Novara, è quello su cui appunto noi stavamo già identificando che nel Regolamento disciplina in maniera specifica un po' tutti questi aspetti e fa riferimento a quello che prevede poi la legge sul baratto amministrativo, che parla solo di tributi, quindi il fatto di ampliarlo alle rette non è possibile tecnicamente perché andrebbe a modificare il quadro normativo della legge.

Il Comune di Inverio ad esempio, lo dico, voi lo sapete ma anche per chi partecipa questa sera, ha previsto almeno nel Regolamento "per l'anno 2015 l'ammontare del baratto è pari a 5.000 euro". Questo che cosa significa? Siccome c'è un impatto anche in bilancio, perché è ovvio che da una parte si va ad aiutare le persone in difficoltà perché lo scopo è quello di aiutare, come appunto stava portando avanti l'Assessore Bastianelli nel sociale, soprattutto il fatto di trasformare questi contributi che il Comune da anni dà per la bolletta, piuttosto che per le utenze e altre cose, per dare dignità a queste persone che c'è un contributo e c'è chi ce lo chiedono, trasformare questo contributo in ore di lavoro. Quindi si tratta di regolamentare le modalità operative, quante ore può fare ciascuna di queste persone, definire le fasce ISEE, tutte le coperture assicurative che ovviamente devono essere necessarie.

In questa prima fase è chiaro che dovremmo lavorare a un tavolo per mettere a punto il Regolamento, magari estrapolando da questo del Comune di Inverio; identifichiamo anche le risorse che potremmo magari prevedere del bilancio 2016 a questo punto, perché andremo a lavorare in questi mesi per poi inserirlo nel 2016, e poi è ovvio che sul discorso dei residui diventa difficile recuperare un milione e mezzo.

Però se viene fatta in ottica futura, va benissimo, nel senso che si può abbinare a quel lavoro che stavamo già portando avanti anche questo, cioè dare ulteriore impatto a quella misura di aiuto sociale attraverso anche la forma del baratto amministrativo. Era solo questa precisazione, perché poi bisogna verificare anche in termini di bilancio che cosa implica questo e anche di organizzazione del servizio, perché il fatto di mettere la gente a fare la manutenzione del verde piuttosto che di altri spazi pubblici, implica anche un'organizzazione e implica anche l'identificazione di tutta una serie di normative a tutela di queste persone.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Il Vice Sindaco vuole aggiungere una cosa, prego.

CRISTIAN LISOTTI. Proprio in quella direzione, in una previsione anche di appalti futuri e lavorazioni che sono strettamente di manutenzione del territorio, faccio un esempio banalissimo dove è stata prevista una manutenzione del verde nel 2015 di 20.000 euro, si può andare a rivedere l'appalto del 2016 per 15.000 euro, dove dici poi gli altri 5.000 euro verranno gestiti. A questo punto hai un riscontro economico anche effettivo per quanto riguarda il bilancio, perché tu alla fine vai a recuperare una risorsa che ti manca da una parte e la travasi dall'altra, quindi oggettivamente a quel punto è un riscontro effettivo su quell'opera che vai a fare e su questo tipo di manutenzione, previo tutto quello che ha detto ovviamente Domenico.

MONICA MELCHIORRI. Sì sì, ma le difficoltà lo sappiamo che ci sono, soprattutto quando si tratta di un lavoro. E' normalissimo che deve essere regolamentato sicuramente rispettando tutte le normative che ruotano intorno al mondo del lavoro, questo è sicuro.

La richiesta di un Regolamento è la richiesta di dotare il Comune di Gabicce di uno strumento, quindi nel momento in cui c'è lo strumento ed è formulato bene, poi che sia fra sei mesi, che sia fra un anno, comunque lo strumento il Comune di Gabicce ce l'ha e lo può utilizzare. E' tutto qui. Questa è un'azione.

CRISTIAN LISOTTI. E poi le due cose vanno di pari passo.

MONICA MELCHIORRI. Esatto.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Si stava pensando dal punto di vista tecnico.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Questo è un documento sottoscritto che l'Assessore ha letto ma viene depositato. Non so se vuole essere integrato.

Dicevo dal punto di vista tecnico si potrebbero fare due votazioni: questa diventa una mozione, o è alternativa o integrativa della precedente, quindi si potrebbe o fare due votazioni, oppure accettare una modifica, o ritirarla prima e portare questa, magari integrandola o comunque questa di seguito all'altra. Dipende un po' dall'approccio. Se richiedete una votazione, c'è diritto di avere la votazione sulla mozione, altrimenti si può anche modificarla per effetto di questo documento.

MONICA MELCHIORRI. Io propongo, l'ho presentata io, propongo la votazione della mozione così come presentata, della proposta dell'Assessore Bastianelli.

SEGRETARIO GENERALE. Quindi due votazioni?

MONICA MELCHIORRI. Due votazioni. Chiedo però la possibilità di non parlare tanto di tavolo di lavoro ma di Commissione allargata, con la presenza di tutte le minoranze.

SEGRETARIO GENERALE. Tecnicamente non c'è niente da dire, nel senso che non la chiamiamo Commissione. Direi che si potrà costituire un tavolo al quale possono partecipare i componenti della Commissione del secondo settore, oltre ai Consiglieri che hanno interesse a partecipare.

MONICA MELCHIORRI. Sì sì, giusto per accogliere ciò che mi arriva giustamente dal resto delle minoranze.

SEGRETARIO GENERALE. Non la chiamiamo Commissione perché dopo diventa snaturare. La Commissione è un organismo istituito con i componenti?

MONICA MELCHIORRI. Sì.

SEGRETARIO GENERALE. Loro sono componenti, sì, no, no, quindi non si chiama Commissione, si chiama in altro modo. Si può chiamare gruppo di lavoro.

MONICA MELCHIORRI. Ma Segretario, i componenti aggiuntivi ci sono.

SEGRETARIO GENERALE. E allora andiamo a votare, facciamo una bella delibera di Consiglio dove andiamo ad integrare la Commissione con altri due componenti. La Commissione è stata istituita quella volta.

MONICA MELCHIORRI. Ma no, forse c'è un articolo del Regolamento.

SEGRETARIO GENERALE. Andiamo a vedere un attimo.

MONICA MELCHIORRI. Adesso non ricordo bene il numero, ma era previsto far partecipare.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. E' chiaro che in Commissione partecipa sempre il responsabile del settore, quello è ovvio, perché poi il Regolamento deve essere redatto dall'ufficio, poi va condiviso con la Commissione e adesso sul fatto dell'allargamento....

SEGRETARIO GENERALE. Non trovo l'articolo. Ve lo leggo io il comma 4: "Alle Commissioni permanenti possono partecipare, qualora non siano già componenti, senza diritto di voto il Sindaco e i membri della Giunta Comunale come delega per materia; alle sedute partecipano i dipendenti a cui fa capo la responsabilità istruttoria delle pratica e hanno anche funzione di verbalizzanti". Io trovo questo, non so se c'è qualcos'altro. L'articolo l'ho letto tutto.

MONICA MELCHIORRI. Quindi non è fattibile in sostanza parlare di Commissione allargata?

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Io sto dicendo che la Commissione è votata da un Consiglio Comunale, e ci sono delle regole per comporla. E' tutto qui.

MONICA MELCHIORRI. Non esistono altre soluzioni?

SEGRETARIO GENERALE. Avete detto che c'è, in base al Regolamento, la possibilità. Vi dico che nel Regolamento non trovo l'articolo. Se lo troviamo, c'è la possibilità. Altrimenti non c'è la possibilità.

Vediamo qualcos'altro. Commissione di studio, articolo 14, vediamo se c'è qualcos'altro.

MONICA MELCHIORRI. Segretario, non lo leggo tutti i giorni lo Statuto. Mi sembrava di ricordare che parlasse di Commissione.

SEGRETARIO GENERALE. Leggiamo l'articolo 14 che è la Commissione di studio. Potrebbe essere uno studio? Andiamo a vedere.

SABRINA BASTIANELLI. Scusate, stiamo parlando di un problema sociale. Ho detto da subito "sì lo condividiamo, ci piace quello che avete scritto".

MONICA MELCHIORRI. Ho accolto ciò che mi dicono le minoranze.

SABRINA BASTIANELLI. Comunque sono disposta, e siamo disposti perché ho già parlato con loro, a condividere con voi il progetto di portarlo avanti e far vedere che comunque insieme possiamo lavorare intorno a un tavolo. Che poi si chiami tavolo, Commissione, o che abbia un altro nome, a me sinceramente non mi interessa nulla. Parliamo di sociale, andiamo avanti e vediamo.

E' un gruppo di lavoro che deve portare ai cittadini tutta la nostra volontà, far vedere che stiamo lavorando e stiamo lavorando bene per il popolo. Basta.

MONICA MELCHIORRI. Assessore, io sto soltanto accogliendo ciò che mi si chiedeva da parte delle minoranze di partecipare. Loro l'hanno chiesto e quindi io ho detto "bene, certo".

SABRINA BASTIANELLI. Non capisco la differenza fra tavolo, Commissione, cioè a me non interessa. Tutto qui.

SEGRETARIO GENERALE. Stavo guardando la Commissione di studio, neanche questa si può applicare. Io direi, riassumendo, che si può chiamare l'organismo come si ritiene.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Il Presidente della Commissione può invitare chi ritiene?

SEGRETARIO GENERALE. No, non può invitare chi ritiene, non può invitare chi ritiene. Non è che adesso io invito un amico perché è bravo in quella materia, non lo posso fare.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. No, non lo può fare, non è una seduta pubblica.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Io leggevo l'articolo 8.

MONICA MELCHIORRI. la riunione della Commissione Consiliare Permanente è valida quando è presente la maggioranza dei componenti. Ai lavori possono assistere i cittadini e i rappresentanti degli organi di informazione se invitati; non possono partecipare alle sedute soggetti estranei la Commissione quando si trattano argomenti che comportano apprezzamento del comportamento e della moralità di persone, o quando la pubblicità dell'adunanza possa arrecare grave danno agli interessi pubblici.

SEGRETARIO GENERALE. No, non aiuta neanche questo.

MONICA MELCHIORRI. Nell'esame di specifici argomenti, le Commissioni possono invitare a partecipare al proprio lavoro organismi associati, rappresentanze di forze sociali, politiche, economiche, espressioni rappresentative della comunità locale.

SEGRETARIO GENERALE. Però non ci risolve il problema perché la Commissione, in base all'articolo 8, per i Consiglieri comunale che vogliono partecipare, e il Consiglio ha già detto che va benissimo, partecipa con il criterio proporzionale, e infatti il comma 10 non consente di invitare i Consiglieri comunali ma altri soggetti.

MONICA MELCHIORRI. Non ho capito niente. Sarò finita, ma non ho capito niente, cioè qui c'è scritto che possiamo invitare a partecipare ai lavori organismi associati e rappresentanze di forze politiche, economiche, espressioni rappresentative della comunità.

SEGRETARIO GENERALE. La domanda è: i Consiglieri comunali sì?

MONICA MELCHIORRI. Per me tutti.

SEGRETARIO GENERALE. No no.

MONICA MELCHIORRI. Verranno come forza politica. Qual è il problema? Perché a questo punto la forma del Regolamento è fatta, cioè nel senso gli uffici discutono il Regolamento e noi in Commissione discutiamo e basta.

SEGRETARIO GENERALE. Scusate, ma se lei potesse invitare tutti i Consiglieri, non sarebbe rispettato il criterio proporzionale che vuole il Regolamento in base all'articolo 8. E' per quello che qui non ci sono i Consiglieri comunali, altrimenti il Presidente potrebbe invitare tutti i Consiglieri ogni volta, e non sarebbe la Commissione. La Commissione rispecchia i rapporti di forza maggioranza e minoranza in generale, infatti

l'articolo 10 non consente di invitare i Consiglieri comunali. Quelli stanno sempre fuori, ma perché c'è questo motivo fondamentale: in Commissione è rappresentato il rapporto fra maggioranza e minoranza, e l'articolo 10 consente di invitare, ma non tutti. E' per quello che non ci aiuta. Non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Quindi lo strumento è il tavolo?

SEGRETARIO GENERALE. Lo strumento è una cosa che si deve definire come si chiama ma è aperto. Chi vuole venire, credo che il Consiglio abbia detto questa cosa qua.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Consigliere Cucchiarini, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Faccio la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Aspetti un secondo, finiamo un attimo. Proprio perché c'è la richiesta della Castegnaro e anche di Cucchiarini di partecipare, visto che non si può definirla questa come lavoro della Commissione perché della Commissione abbiamo capito devono far parte proporzionalmente i Consiglieri, eccetera, eccetera; si chiama tavolo, è aperto a tutti i Consiglieri di maggioranza e minoranza e abbiamo risolto il problema.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. A me il tavolo va benissimo, non c'è problema. Premesso che secondo me dal decreto "Sblocca Italia" non viene niente di buono, trovo difficoltoso a votare la mozione. Ci sono vari aspetti che mi lasciano perplesso. Naturalmente quello prima della tutela del lavoro dal punto di vista fina sindacale, che da queste piccole sembra innocue forme di volontariato, si innescano meccanismi non

simpatichi e quindi su questo aspetto non ci può essere il mio voto favorevole.

Per quanto riguarda il tavolo e altre iniziative, parteciperò.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Consigliere Castegnaro, prego.

DARA CASTEGNARO. Volevo solamente un chiarimento, che daremo due votazioni, una per ciascuna, giusto? Mi piacerebbe che fosse fatto un mix, quindi un'unica votazione con le due mozioni. Contro no, perché per me andrebbero fatte tutte e due.

MONICA MELCHIORRI. Diciamo che, dopo quello che si è espresso Cucchiarini, bisogna che le separiamo per forza perché una la vota favorevole e l'altra la vota contraria.

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Io no no no. Decido per la doppia votazione: la votazione della mia mozione e la proposta dell'Assessore.

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Sì sì, anche perché così già si sa che il Consigliere Cucchiarini preferisce la doppia votazione, ma poi la preferisco anch'io.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Votiamo il punto 11, la mozione presentata dal Consigliere Melchiorri Monica ad oggetto "Patto con il cittadino (baratto amministrativo)". Astenuti? 10 astenuti. Favorevoli? 2 favorevoli. Contrari? 1 contrario.

Il Consiglio non approva con i voti astenuti di Insieme per cambiare Gabicce Mare e Per Gabicce, favorevoli Movimento Cinque Stelle, contrari Gabicce del popolo.

Esce il Consigliere Sig.ra Monica Melchiorri. I presenti sono ora 12.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Adesso votiamo per la mozione presentata dall'Assessore Sabrina Bastianelli, che io ho numerato 11-bis a questo punto per non stravolgere, appunto per l'istituzione del tavolo tecnico per studiare il problema del cosiddetto patto e baratto amministrativo.

SEGRETARIO GENERALE. Con la precisazione che viene integrata per volontà del Consiglio con la partecipazione dei componenti della Commissione 2 e i Consiglieri che vorranno parteciparvi.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Astenuti? 2 astenuti. Favorevoli?

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare e Gabicce del popolo, astenuti Movimento Cinque Stelle e Per Gabicce.

SEGRETARIO GENERALE. Se volete, ho sistemato la precedente mozione sull'ATO. Per l'impegno che si avrebbe con l'approvazione della mozione sull'ATO, questa potrebbe essere la frase: "Impegna il Sindaco a farsi promotore in sede di assemblea ATO delle seguenti proposte di modifica alla convenzione tipo, autorizzando a sottoscrivere il testo così come emendato in virtù dell'accoglimento di una o più delle modifiche proposte, con la precisazione che nel caso in cui l'assemblea ATO non accolga gli emendamenti presentati, il legale rappresentante dell'Ente procederà a sottoscrivere la convenzione tipo predisposta dalla Regione e approvata dal Consiglio Comunale nell'odierna seduta".

E' sostanzialmente quanto abbiamo detto prima, modificato nell'ordine.

Mozione presentata dal Consigliere Cucchiarini Giuseppe ad oggetto: "Stop TTIP".

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Mozione presentata dal Consigliere Cucchiarini Giuseppe ad oggetto: "Stop TTIP".

Prego Consigliere Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Cercherò di essere rapido, anche se l'argomento è molto complesso, ma cercherò di essere rapido e il più chiaro possibile.

"Stop TTIP" naturalmente è il titolo di un movimento a livello europeo che si promuove naturalmente di fermare il TTIP, Transatlantic Trade and Investment Partnership, che è un trattato di libero scambio, un trattato internazionale di partenariato tra USA e Unione Europea per il libere scambio.

Leggo il testo della mozione.

Nel giugno 2013, il Presidente degli Stati Uniti Obama e il Presidente della Commissione Europea Barroso, hanno lanciato ufficialmente i negoziati su un Partenariato Trans-Atlantico su commercio e investimenti (TTIP).

Tali negoziati sono tuttora in corso nella più totale opacità e segretezza, con l'obiettivo di concluderne l'iter entro la fine del 2015.

L'obiettivo prioritario di tale partenariato è quello dell'eliminazione di tutte le barriere "non tariffarie", ovvero le normative che limitano la piena libertà di investimento e i profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali a est ed ovest dell'Oceano Atlantico.

Il partenariato in corso di negoziazione prevede addirittura il diritto per gli investitori transnazionali di citare in giudizio, presso un Tribunale arbitrale creato ad hoc (ISDS, Investor-State Dispute Settlement) i Governi sovrani e le Autorità locali, qualora le loro società subissero perdite, anche potenziali, di

profitti in seguito a decisioni della politica pubblica adottate dalle Autorità medesime.

Considerato

- che le cosiddette barriere “non tariffarie” altro non sono che norme volte alla tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, alla salvaguardia dei beni comuni, alla garanzia di standard per la sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente e della dignità sociale;
- che il programma di deregolamentazione previsto dal TTIP mira a creare nuovi mercati con l'apertura dei servizi pubblici e dei contratti per appalti governativi alla concorrenza di imprese transnazionali, minacciando di provocare un'ulteriore ondata di privatizzazioni in settori chiave come la sanità e l'istruzione;
- che l'assoluta segretezza con cui vengono condotti i negoziati, che non prevedono alcun coinvolgimento né delle popolazioni, né delle Istituzioni che a tutti i livelli li rappresentano, costituisce un preciso attacco al diritto dei cittadini e delle comunità locali di conoscere i termini e le conseguenze di tali negoziati e di potersi pronunciare nel merito;
- che il diritto degli investitori transnazionali a citare in giudizio i Governi e le Autorità locali, in seguito all'approvazione di norme o delibere di interesse generale che potrebbero pregiudicarne i profitti, costituisce un gravissimo “vulnus” democratico, un'inaccettabile compressione dell'autonomia delle Autorità pubbliche e un'azione destrutturante sulla coesione sociale delle comunità territoriali.

Esprime

il dissenso nei confronti del Partenariato Trans-Atlantico su commercio e investimenti (TTIP), in corso di negoziazione tra Stati Uniti e Unione Europea e pertanto

Impegna il Sindaco e la Giunta

- 1) a intraprendere tutte le azioni di pressione di propria competenza volte a promuovere il ritiro da parte del Governo italiano, nell'ambito del Consiglio Europeo, dal TTIP e, in

subordine, alla sua non approvazione da parte del Parlamento Europeo;

- 2) a promuovere presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri Enti Locali, azioni di sensibilizzazione e mobilitazione contro il TTIP, in quanto in questo trattato viene leso, tra gli altri, il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali;
- 3) ad inviare la presente deliberazione all'ANCI, al Consiglio Regionale, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento Italiano ed Europeo e alla Commissione Europea.

Ho letto tutto. Questa, come capite, è una vera dichiarazione di principi che l'Amministrazione deve fare.

Il TTIP, per spiegare che cosa è questo, non è un trattato commerciale come potrebbe far pensare, cioè di creare un'area di libero scambio. Quel TTIP va molto oltre: va ad inserirsi in tutte le leggi che riguardano la nostra vita come cittadini, le legge che riguardano la salute, quindi sulla salubrità dei cibi che mangiamo, quindi sulla qualità soprattutto dei cibi che mangiamo; va a incidere sui servizi, va ad incidere anche sulle leggi del lavoro.

Per farvi capire la portata di questo oggetto, forse degli esempi saranno più chiari. L'istituzione di questo Tribunale internazionale privato, ISDS, a cui le multinazionali possono accedere, funziona così. Un caso tipico che purtroppo è stato attuato e hanno vinto, è avvenuto da una multinazionale francese che ha fatto causa al Governo egiziano perché ha messo per legge un tetto minimo ai salari. Qui loro avevano l'appalto della gestione del ciclo dei rifiuti; hanno fatto causa e l'hanno vinta perché questo sacrosanto diritto dello Stato di decidere in favore dei propri cittadini ha leso il loro diritto ad avere distribuiti gli investimenti che pensavano di avere.

Anche l'Italia è stata condannata in questo senso perché il TTIP non è l'unico trattato che l'Italia ha firmato, nel senso che non hanno ancora firmato perché ancora è in itere questo processo. L'Italia ha firmato altri trattati con il Canada e con altri paesi, quelli europei, sull'energia. L'Italia è stata condannata perché nell'azione di Governo

recente di taglio alle sovvenzioni per il fotovoltaico, multinazionali che hanno investito in Italia si sono ritrovate quindi con un incentivo in meno, hanno fatto causa, quindi quei soldi che lo Stato italiano pensa di aver risparmiato a scapito dei cittadini li dovrà pagare, li dovrà pagare a questa ditta olandese, in realtà poi sono due, ce ne è anche una tedesca. Quindi capite qual è la portata di questo trattato Europa-Stati Uniti.

Il suo processo non avviene solo dal punto di vista commerciale. Ci sarà anche quella che viene chiamata armonizzazione delle normative; armonizzazione delle normative che riguarderanno soprattutto l'agroalimentare. Che vuol dire? Noi è tanto che ci battiamo, adesso ne avrete sentito parlare quindi il dibattito è molto ferreo in questo momento in Parlamento, si sa molto poco però non so se avrete notato - piccola digressione - che quando il Presidente del Consiglio greco Tsipras andò al Parlamento Europeo a parlare, c'erano Parlamentari con la scritta "No TTIP" sulla maglietta perché, dopo appena il discorso di Tsipras, fu votato un emendamento al TTIP, perché la questione viene tenuta molto segreta.

In realtà questi documenti che riguardano questo trattato che va avanti da molti anni non sono accessibili neanche ai Consiglieri del Parlamento Europeo. C'è tutta una procedura veramente incredibile per poter accedere a questo.

Comunque la campagna europea di questo "Stop TTIP" sta venendo veramente in maniera molto presente e molto forte, sui naturalmente i Parlamentari anche che ci rappresentano, e ha raccolto ben più di due milioni di firme.

Questa è un'azione assolutamente di salvaguardia della nostra democrazia, soprattutto della democrazia fino a livello locale perché, come lei diceva prima signor Sindaco, che si trova a votare un bilancio e a fare delle scelte tristi, tristi per voi che le fate e per noi che ci troviamo qui a discutere, per una legge che viene dallo Stato ma che viene imposta da scelte europee. Qui siamo qui, questa è una scelta europea che ci porterà danni ancora più grossi del patto di stabilità; ci porterà veramente ad avere sui nostri scaffali prodotti poco costosi ma che ci faranno del male, a non poter discutere in

maniera corretta dei servizi pubblici perché dovremo adeguarci agli standard di altri paesi, l'America. Da loro la sanità è privata, e questi diventeranno degli elementi veramente orrendi quando verranno attuati.

E' vero che questa mozione doveva arrivare prima della prima votazione, perché una votazione c'è stata, è successa qualche giorno fa come ho detto; doveva essere a settembre ma è stata improvvisamente anticipata, ma la votazione ultima è ben lungi da venire: si parla del 2016.

Già un tentativo di chiudere la questione con un TTIP leggero fu fatto dalla Presidenza della Commissione Europea nostro italiano, e fu respinta dagli americani perché gli americani fanno la parte del leone e proteggono naturalmente i loro interessi. Per loro, a difendere questa posizione "Stop TTIP", qualcuno pensa che il libero mercato possa agevolarci, vedendo possibilità di portare i nostri prodotti in America. In realtà succederà l'esatto contrario: arriveranno i loro prodotti, quelli per i poveri, quindi avremo il famoso "parmisan", il formaggio che imita il parmigiano e che non è fatto neanche con il latte, che costa 1 euro al chilo in confronto al nostro, e veramente sarà una cosa orrenda.

Quindi io vi chiedo di prendere questo impegno, che naturalmente è solo un impegno etico, di votare la mozione. Grazie.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Volevo chiedere una cosa al Consigliere Cucchiarini, visto che nella mozione finisce con "impegna il Sindaco e la Giunta a intraprendere un'azione di pressione di propria competenza volta a promuovere il ritiro da parte del Governo italiano, nell'ambito del Consiglio Europeo, dal TTIP e, in subordine, alla sua non approvazione da parte del Parlamento Europeo; a promuovere presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri Enti Locali, azioni di sensibilizzazione, eccetera, eccetera; poi ad inviare la presente deliberazione all'ANCI, al Consiglio Regionale, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento Italiano ed Europeo e alla Commissione Europea.

Siccome, Consigliere Cucchiarini, avevi concluso dicendo “è un impegno etico”, allora se rimane un impegno etico, ma attraverso anche l’invio di questa delibera agli organi da te citati, va bene, è ovvio che la pressione, abbiamo già 5.000 problemi... Se possiamo modificarla.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Io mi ritengo soddisfatto che questo Consiglio impegni la Giunta e la Giunta mandi la volontà di questo Consiglio in lettera agli organi indicati.

SEGRETARIO GENERALE.
Dobbiamo modificare qualche cosa.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Dobbiamo fare una piccola modifica.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Mi ritengo soddisfatto, basta che invii la documentazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Dato che siamo in Consiglio Comunale e, ciò che viene detto, viene verbalizzato, ci impegniamo.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Si impegniamo.

SEGRETARIO GENERALE. O modifichiamo così.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. No, non modifichiamo. Inviamo.

SEGRETARIO GENERALE.
Modifichiamo nel senso che alcune cose vanno tolte, quindi chiedevo il consenso su questo. Ci sono dei passaggi che, ho capito che si potrebbe anche attuare un’azione più limitata, perché il punto 2 dice “a promuovere presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri Enti Locali, azioni di sensibilizzazione e mobilitazione contro il

TTIP, in quanto in questo trattato viene lesa, tra gli altri, il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali”. Questo qui io non ho capito se il Consiglio lo vuole. Se non viene modificato, deve essere fatta un’azione di mobilitazione, che è una cosa diversa dall’invio di una nota all’ANCI e al Parlamento. E’ una cosa diversa. Io dico solo che bisogna essere consapevoli di cosa si vota.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Per me questa è un’interpretazione. Per me la dichiarazione di volontà fatta dal Consiglio qui è sufficiente. Dopo la trasmissione ai cittadini della delibera di Consiglio, mi è sufficiente. Poi il volantinaggio lo faccio io come Consigliere, anche in vostra rappresentanza.

SEGRETARIO GENERALE. Io non voglio proporre la modifica se no il Consigliere Banzato mi critica. Io ho in mente che cosa si potrebbe scrivere, ma non lo dico.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Segretario, siamo tutti d'accordo. Per una volta si astenga.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Mentre la illustravi, avevo messo qualche piccola modifica, però sento con il Segretario se è possibile a propositi di modifiche. “Impegna il Sindaco e la Giunta ad intraprendere un’azione di pressione di propria competenza nei confronti del Governo italiano; a inviare la presente deliberazione all’ANCI, al Consiglio Regionale, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento Italiano ed Europeo e alla Commissione Europea”.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. La pressione politica che insieme si fa, prima di tutto si manda l’e-mail di questo testo ai nostri rappresentanti, ai nostri Parlamentare. Poi quello che volete aggiungere, se avete tempo, ben venga.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Se non ci sono interventi, procediamo con la votazione. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 13: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Abbiamo una risposta ad una interrogazione presentata dalla Consigliera Banzato Sabina Paola depositata al protocollo. E' la risposta dell'Assessore Biagioni Rossana all'interrogazione sul bando dell'asilo nido della Banzato. Prego Assessore Biagioni.

ROSSANA BIAGIONI. Grazie Presidente e buona sera. Volevo precisare che il mio ritardo al Consiglio Comunale è dovuto a impegni istituzionali. Tra l'altro porto i saluti anche del Contrammiraglio della Direzione Marittima delle Marche che sarà presente, a garantire la presenza nell'occasione della cerimonia che faremo a Gabicce Mare.

La risposta è all'interrogazione presentata dalla Consigliere Sabina Paola Banzato, al protocollo è la n. 10702 in data 23.06.2015, e riguarda appunto la gestione dell'asilo nido e il nuovo bando.

La riduzione del prezzo a base d'asta fissato per la gara riferita alla gestione dell'asilo nido ha subito una riduzione rispetto al 2009 in quanto non sono più compresi nel computo di tale somma i costi dei pasti e la giornata del sabato.

Si è verificato inoltre un calo di iscrizioni, dovuto purtroppo alla situazione di molte famiglie in cui i genitori hanno lavori

precari. La riduzione del numero delle iscrizioni comporta come conseguenza anche la riduzione del numero delle ore degli operatori, che comunque sarà orientata a garantire il rapporto d'obbligo un educatore ogni 7 bambini.

In merito alla gestione del servizio collegato all'opportunità o meno di evitare la gara e passare alla gestione diretta, si precisa che l'esternalizzazione della gestione è cosa più complessa rispetto al semplice reperimento del personale per una gestione in proprio. Ogni soggetto o cooperativa porta in dotazione un patrimonio di esperienza e l'attuazione di uno specifico progetto educativo da presentare in sede di gara e soggetta a valutazione che supporta ogni scelta organizzativa e pedagogica, e alla quale si attinge per il continuo sviluppo del metodo educativo proposto, per la realizzazione di progetti integrativi e per la gestione dei servizi.

Relativamente alle valutazioni espresse circa la qualità del lavoro degli operatori/educatori e sulla inopportunità di utilizzare come ausilio il personale addetto alle pulizie, si sottolinea al contrario che il principio della collegialità e della collaborazione tra gli operatori costituisce il fondamento dell'organizzazione del servizio stesso e della sua efficienza.

Per quanto attiene al tema del coordinatore pedagogico, si riferisce che la presenza di questa figura non comporta costi che vanno a discapito di quelli previsti per il personale. Un coordinatore pedagogico in più richiesto alle cooperative non equivale a un educatore in meno.

Sarebbe invece opportuno sulla centralità del ruolo del coordinatore pedagogico e di considerarne l'importanza come un garante del buon servizio, ovvero come struttura indispensabile a garantire la continuità e la crescita qualitativa delle strutture educative, piuttosto che insinuare che la sua introduzione accontenta l'attuale cooperativa che gestisce e che ha forzatamente introdotto in questo ultimo periodo una sua nuova figura pedagogica, che

così avrà anche lo stipendio in parte pagato dal Comune.

Quest'ultima insinuazione, così come anche l'assunto che sarebbe favorita una gestione in monopolio, vengono smentite dalla circostanza che la gara in questione ha visto la partecipazione di ben cinque cooperative; evidente segnale di democraticità dei requisiti di ammissione, sia dal punto di vista dei criteri di partecipazione alla gara che delle direttive progettuali.

In definitiva, confidando di avere esaurientemente risposto alle domande formulate, posso affermare che il bando per l'affidamento della gestione dell'asilo nido è stato correttamente elaborato. La gara si è svolta in assoluta trasparenza e con piena regolarità, e che i nostri servizi all'infanzia continuano a rappresentare un elemento di eccellenza per la conciliazione delle famiglie, per la crescita delle bambine e dei bambini della nostra città.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Visto che è mezzanotte e venti, chiederei cortesemente di discutere di questo argomento al prossimo Consiglio perché io non ce la faccio in questo momento ad ascoltare in cinque minuti la risposta. Vorrei leggermela con calma e avere il tempo di dibattere magari la prossima volta cortesemente.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Assessore prego.

ROSSANA BIAGIONI. Per me non c'è nessun problema. La risposta credo che sia esauriente. Eventualmente per ulteriori informazioni possiamo rinviare al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Se non c'è altro, chiudiamo qui la seduta e buone vacanze per chi andrà in vacanza in questi giorni. Buona notte.

La seduta termina alle 24,25